

PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo CRO – Piano Operativo 2009-2010-2011 - Approvazione del PATTO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga e dei Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- il Regolamento (CE) 5 luglio 2006, n. **1081/2006** del Parlamento Europeo e del Consiglio relativo al Fondo Sociale Europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999 e s.m.e i.;
- il Regolamento (CE) 11 luglio 2006, n. **1083/2006** del Consiglio, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999 e s.m.e i.
- il Regolamento (CE) 8 dicembre 2006, n. **1828/2006** della Commissione, che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del Regolamento (CE) n. 1080/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.e i.;
- il Regolamento (CE) 6 maggio 2009, n. **396/2009** del Parlamento Europeo e del Consiglio che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013 approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2007)3329 del 13 luglio 2007;
- il Programma Operativo 2007-2013 della Regione Abruzzo – Fondo Sociale Europeo - Obiettivo Competitività Regionale e Occu-

GIUNTA REGIONALE

Omissis

DELIBERAZIONE 29.12.2010, n. 1034:

pazione (di seguito “PO FSE Abruzzo 2007-2013”), approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2007) 5495 del 08-XI-2007;

- la Deliberazione CIPE del 15 giugno 2007, n. 36, recante “Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007-2013”;
- la nota della Commissione Europea prot. n. 12168 del 03/07/2009 avente ad oggetto. “Procedura per la valutazione della conformità a norma dell’art. 71 del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio: Accettazione della Commissione” con riferimento al PO FSE Abruzzo 2007-2013 – CCI 2007IT052PO001;

richiamati

- l’Accordo Stato-Regioni siglato il 12 febbraio 2009 ratificato nella Conferenza Stato-Regioni del 26 febbraio 2009, sancito dalla Conferenza Stato-regioni, nella seduta dell’8 aprile 2009, ai sensi dell’articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n.131, Repertorio n.75/CSR;
- l’Accordo quadro del 28-04-2010 tra Regione Abruzzo e le parti sociali che ridefinisce i criteri per l’accesso agli ammortizzatori sociali in deroga di cui alle risorse derivanti dall’accordo sottoscritto in data 14-04-2010 tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Abruzzo e successivi ulteriori accordi integrativi;

richiamate

- la DGR n. 16 del 14/01/2008 recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Ob. 2 “Competitività regionale e Occupazione” approvato dalla Commissione Europea con Decisione N. C(2007)5495 dell’8 novembre 2007. Presa d’atto da parte della Giunta regionale e comunicazione degli esiti del negoziato al Consiglio regionale”;
- la DGR n. 718 del 01/08/2008 con la quale la Giunta Regionale ha approvato il Manuale delle procedure dell’Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Ob. CRO;
- la Determinazione Direttoriale 19.12.2008,

n. DL/148, recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Sistema di gestione e controllo del Programma Operativo – Approvazione “Linee guida operative”;

- la DGR n. 744 del 27/09/2010 recante: “PO FSE Abruzzo 2007-2013 Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” – Piano operativo 2009-2010-2011 : Approvazione”;

dato atto che, con il precitato accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le parti hanno convenuto sulla destinazione di 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, per consentire di affrontare la situazione di crisi nei riguardi dei lavoratori destinatari di ammortizzatori sociali in deroga, destinando quota parte delle risorse del Fondo sociale europeo ad azioni di politica attiva del lavoro accompagnate da misure di sostegno al reddito;

considerato che il citato “Piano Operativo 2009-2010-2011” di cui alla Deliberazione G.R. del 27/09/2010, n. 744 ha previsto una specifica area di intervento, finalizzata al rafforzamento delle azioni di contrasto alla crisi occupazionale, includendo in tale area il Progetto Speciale Multiasse “*Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*” rivolto all’aggiornamento ed all’adeguamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali, attraverso lo strumento delle Doti individuali;

rilevato altresì, che il predetto Progetto Speciale Multiasse “*Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*”, di cui alla richiamata DGR 744/2010, ha riservato per l’attuazione dell’intervento una dotazione complessiva di € 32.025.337,00 a valere sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del PO FSE, di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all’occupabilità da erogare attraverso le summenzionate Doti individuali ed i restanti € 16.012.668,50 da trasferire all’INPS per l’erogazione delle indennità di partecipazione ai suddetti servizi;

visto che l’art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l’art. 11.3 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, estende i costi

ammissibili al contributo dell'FSE prevedendo le seguenti opzioni di semplificazione dei costi:

- i) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;
- ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;
- iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

ritenuto necessario, al fine di facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE e di accelerare l'azione amministrativa, avvalersi preliminarmente ed in via sperimentale dei criteri di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) del Regolamento CE 1081/2006 così come modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, per i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale;

considerato che, avvalendosi dell'opzione di semplificazione surrichiamata, i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale devono essere stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile, è stata realizzata un'analisi per l'applicazione della metodologia di calcolo, (**Allegato A**) alla presente deliberazione;

ritenuto pertanto, di adottare preliminarmente ed in via sperimentale le **opzioni di semplificazione** agli interventi del summenzionato progetto *“Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga”*, con riferimento anche alla rendicontazione dei costi sulla base degli standard di costo unitario;

preso atto che nella riunione del 10-12-2010 la Commissione Tripartita Regionale all'unanimità ha espresso parere favorevole sul “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Allegato B**), nonché sui parametri di costo standard ora/destinatario da utilizzare per i relativi percorsi di politica attiva;

dato atto che la predetta deliberazione G.r. n. 744/2010, relativamente al Progetto Speciale

Multiasse *“Patto politiche attive del lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga”*, prevede, quale modalità attuativa la sottoscrizione di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal Progetto in parola;

ritenuto

- pertanto, di procedere all'approvazione della seguente documentazione, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - “Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui al patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Allegato A**);
 - “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Allegato B**);
- di rinviare a successivo atto direttoriale l'approvazione dello schema di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”;
- di rinviare a successivi atti dirigenziali gli impegni di spesa, di liquidazione e pagamento in favore delle Amministrazioni provinciali e dell'INPS e di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”;
- di demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO le integrazioni, le modifiche e le correzioni che dovessero rendersi necessarie;
- di demandare alla stessa Autorità di Gestione l'adeguamento relativo al sistema di gestione e controllo del PO FSE Abruzzo 2007-2013 in modo da renderlo coerente con le opzioni di semplificazione dei costi adottate con il

presente provvedimento anche nel caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema;

dato atto del parere favorevole espresso dal Direttore Regionale della Direzione “Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione, Politiche Sociali” e dal Dirigente del Servizio Programmazione e Gestione delle politiche passive del lavoro in ordine alla regolarità tecnico-amministrativa, nonché alla legittimità del presente provvedimento.

A voti unanimi espressi nelle forme di legge,

DELIBERA

per le motivazioni analiticamente riportate in narrativa:

- 1) di adottare preliminarmente ed in via sperimentale i criteri di semplificazione di cui all'art. 11.3 (b) (ii) del Regolamento CE 1081/2006 così come modificato dal Regolamento (CE) 396/2009, per i costi dei servizi di politica attiva riconosciuti mediante lo strumento della Dote Individuale di cui al Progetto speciale multiasse **“Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga”**.
- 2) Di procedere all'approvazione della seguente documentazione, parte integrante e sostanziale del presente atto:
 - a) “Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE) 1081/2006 relativamente agli interventi di cui al patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Allegato A**);
 - b) “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga” (**Al-**

legato B).

- 3) Di rinviare a successivo atto direttoriale l'approvazione dello schema di un Protocollo d'Intesa tra la Regione e le Province per la realizzazione delle attività previste dal del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”.
- 4) Di rinviare a successivi atti dirigenziali gli impegni di spesa, di liquidazione e pagamento in favore delle Amministrazioni provinciali e dell'INPS e di ogni e qualsiasi ulteriore provvedimento necessario per l'attuazione del “Patto delle Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori colpiti da crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga”.
- 5) Di demandare all'Autorità di Gestione del PO FSE Abruzzo 2007-2013, Obiettivo CRO le integrazioni, le modifiche e le correzioni che dovessero rendersi necessarie.
- 6) Di demandare alla stessa Autorità di Gestione l'adeguamento relativo al sistema di gestione e controllo del PO FSE Abruzzo 2007-2013 in modo da renderlo coerente con le opzioni di semplificazione dei costi adottate con il presente provvedimento anche nel caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema.
- 7) Di trasmettere il presente provvedimento all'Autorità di Audit.
- 8) Di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, completo di tutti gli Allegati sul *B.U.R.A.*
- 9) Di pubblicizzare il presente provvedimento completo di tutti gli Allegati, con esclusione del solo **Allegato A**, sul sito www.regione.abruzzo.it.

Seguono allegati

Allegato "A"



MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI
Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



FSE

L'Europa è la porta
di accesso al futuro

PO FSE
2007-2013

OBIETTIVO
"Competitività regionale
e occupazione"



REGIONE ABRUZZO

Direzione Politiche Attive del Lavoro, Formazione ed Istruzione,
Politiche Sociali

P.O. FSE Abruzzo 2007-2013

Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione"

PIANO OPERATIVO 2009-2011

Parametri di costo ammissibili nel quadro delle opzioni di
semplificazione previste dall'art. 11.3 (b) del Regolamento (CE)

1081/2006 relativamente agli interventi di cui al

**PATTO DELLE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO per i lavoratori colpiti
dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga.**

Documento composto da n. 26 facciate,
ALLEGATO come parte integrante alla deli-
berazione n. 1034 del 29 DIC 2010
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA
(Dott. Walter Geriani)
Walter Geriani

La presente copia, composta di
n. 13 fogli, è conforme all'o-
riginale emesso da questo
Ufficio.

Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Roberto Vanni)
Roberto Vanni



Allegato "A"**Indice**

Introduzione	3
1. Ambito di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi	4
2. Valorizzazione dei percorsi di politica attiva: servizi formativi, di accompagnamento all'occupabilità ed UCS	5
3. Conformità delle Unità di Costo Standard UCS	11
4. Aspetti procedurali	11
4.1 Risorse finanziarie	11
4.2 Circuito finanziario AdG – INPS/AdG -Province	12
4.3 Circuito finanziario Province e OdF.....	12
4.4 Sistema dei controlli.....	13
5. Disposizioni finali	13
APPENDICE - Metodologia di calcolo per l'individuazione dei costi standard	14
1. - Introduzione	14
2. - Costo standard da applicare ai servizi collettivi.....	14
2.1 Disegno della ricerca.....	14
2.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze)	16
2.3 Il campionamento a probabilità variabile.....	17
2.4 Risultati dell'analisi campionaria, stima del costo ora/allievo medio.....	20
3. - Costo standard da applicare ai servizi individuali	22
3.1 Disegno della ricerca.....	22
3.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze).	22
3.3 Individuazione del costo standard dei servizi individuali, analisi dei dati e risultati.	23

Allegato "A"

Introduzione

L'art. 11.3¹, lettera b) del Reg.(CE) 1081/2006, così come modificato dall'art.1 del Reg. (CE) 396/2009, introduce una serie di misure dirette all'utilizzo di opzioni semplificate in materia di costi al fine di diminuire il carico di lavoro amministrativo e contribuire ad un uso più efficace e corretto dei fondi.

Le semplificazioni introdotte dal Regolamento citato, che si sostanziano in una deviazione dal principio dei costi effettivi, prevedono la possibilità di applicare tassi fissi per i costi indiretti, tabelle standard di costi unitari ed importi forfettari.

I requisiti minimi per poter ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, così come ribadito nella nota della Commissione europea del 28 gennaio 2010 (nota COCOF 09/0025/04/IT), sono i seguenti:

- l'operazione o il progetto² è gestito sotto forma di sovvenzioni, ovvero nell'ambito di tutte le forme giuridicamente vincolanti di concessione di aiuto ai beneficiari che non possono, però, avere come oggetto o effetto un profitto per il beneficiario stesso;
- il beneficiario dell'operazione è stato selezionato con una procedura diversa da quella prevista per gli appalti pubblici³;
- l'AdG ha previsto in anticipo la possibilità di ricorrere ad una o più opzioni di semplificazione, precisandone le condizioni di ammissibilità ed è in grado di giustificare le proprie scelte, tenendo conto che il metodo di calcolo deve essere:
 - o giusto, ragionevole, basato sulla realtà, non eccessivo o estremo;
 - o equo, ovvero assicurare la parità di trattamento dei beneficiari e/o delle operazioni;

¹ **Reg. (CE) 5-7-2006 n. 1081/2006 - Art. 11 Ammissibilità delle spese.**

3. Le spese seguenti sono considerate ammissibili a un contributo del Fondo ai sensi del paragrafo 1, purché siano sostenute conformemente alle normative nazionali, comprese quelle in materia contabile, e alle condizioni specifiche sottoindicate:

a) le indennità o retribuzioni versate da un terzo a beneficio dei partecipanti ad un'operazione e certificate al beneficiario;

b) nel caso di sovvenzioni:

i) i costi indiretti, dichiarati su base forfettaria, fino al 20% dei costi diretti di un'operazione;

ii) i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari definiti dallo Stato membro;

iii) somme forfettarie destinate a coprire l'insieme o una parte dei costi di un'operazione;

c) i costi di ammortamento di beni ammortizzabili di cui al paragrafo 2, lettera c), assegnati esclusivamente per la durata di un'operazione, nella misura in cui sovvenzioni pubbliche non hanno contribuito all'acquisto di tale attivo.

Le opzioni di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), possono essere combinate unicamente se ciascuna di esse copre una diversa categoria di costi ammissibili o se sono utilizzate per diversi progetti relativi ad una stessa operazione.

I costi di cui alla lettera b), punti i), ii) e iii), sono stabiliti in anticipo sulla base di un calcolo giusto, equo e verificabile.

L'importo forfettario di cui alla lettera b), punto iii), non eccede la somma di 50.000 EUR.

² **Reg. (CE) 11-7-2006 n. 1083/2006 - Art. 2 Definizioni**

3. «operazione»: un progetto o un gruppo di progetti selezionato dall'autorità di gestione del programma operativo in questione o sotto la sua responsabilità, secondo criteri stabiliti dal comitato di sorveglianza ed attuato da uno o più beneficiari, che consente il conseguimento degli scopi dell'asse prioritario a cui si riferisce.

³ Per operazioni "soggette ad appalti pubblici" la Commissione intende designare le operazioni attuate attraverso l'aggiudicazione di appalti pubblici conformemente alla direttiva 2004/18 (con relativi allegati) oppure appalti pubblici al di sotto della soglia della direttiva in questione.



Allegato "A"

- o verificabile nell'ambito della pista di controllo.

L'adozione di opzioni semplificate in materia di costi ha notevoli implicazioni per il controllo e la gestione; in fase di rendicontazione è necessario dare prova della realizzazione dell'operazione o del raggiungimento del risultato.

Nel caso in cui l'Autorità di Gestione adotti criteri di semplificazione dei costi, l'interesse per le verifiche nell'ambito dell'art. 13 del Reg. (CE) 1828/2006 si sposta dagli aspetti puramente finanziari a quelli più marcatamente tecnici e fisici delle operazioni, con una particolare importanza ai controlli in loco. Le verifiche, infatti, devono concentrarsi più sugli output che non sugli input e sui costi dei progetti. In effetti, mentre nel sistema dei costi reali il controllo del valore e della quantità degli input dei progetti avviene a posteriori, con le disposizioni proposte in merito alle tabelle standard di costi unitari e agli importi forfettari, il controllo del valore dell'input viene effettuato a priori, mentre il controllo della quantità è effettuato a posteriori.

La documentazione che il beneficiario deve presentare per dare prova della effettiva realizzazione dell'operazione in termini quantitativi, o dei risultati raggiunti, è elencata negli atti programmatici o nei dispositivi di attuazione/avvisi pubblici o negli atti amministrativi previsti dall'Adg per la realizzazione degli interventi (ad es. registri degli allievi). Tale documentazione rimane a disposizione in vista dei controlli da parte delle autorità competenti, a giustificazione del riconoscimento della sovvenzione.

Con riferimento alla certificazione della spesa, le opzioni semplificate in materia di costi modificano il concetto di spesa "pagata" dai beneficiari.

Nel caso del tasso fisso per i costi indiretti, questi ultimi sono considerati come "pagati" in debita proporzione con i costi diretti, nel senso che è ritenuto inammissibile, ai fini della certificazione della spesa, il pagamento anticipato del totale dei costi indiretti senza che siano stati sostenuti i relativi costi diretti, in quanto è considerato come pagamento anticipato al beneficiario.

Nel caso delle tabelle standard di costi unitari e degli importi forfettari, la "spesa pagata" è calcolata in base alle quantità dichiarate e certificate e non ai pagamenti erogati ai beneficiari. Nel caso in cui dovessero coincidere, la spesa da certificare alla Commissione è calcolata in base alle quantità certificate e non ai pagamenti versati ai beneficiari. Ad esempio, se i pagamenti ai beneficiari sono effettuati su base mensile senza giustificazione delle quantità, eccetto che per il pagamento finale, detti pagamenti sono considerati come anticipi e non possono essere certificati (tranne nel caso degli aiuti di stato alle condizioni dell'art. 78.2 del regolamento (CE) 1083/2006).

1. Ambito di applicazione delle opzioni di semplificazione dei costi

Con l'Accordo siglato il 12 febbraio 2009 sono stati destinati 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, ad azioni di sostegno al reddito e di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori percettori di "ammortizzatori sociali in deroga". Lo Stato interviene con una percentuale consistente dell'importo stabilito, mentre le Regioni e le Province autonome, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, devono intervenire per la restante quota.

Con il progetto speciale multiasse **"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"**, di cui al Piano Operativo 2009-2010-2011 approvato con provvedimento del 27 settembre 2010, n. 744, la Regione Abruzzo ha quantificato in complessivi **€ 32.025.337,00** la spesa per la politica attiva del lavoro, finanziata sugli Assi Adattabilità e Occupabilità del POR FSE, di cui €



Allegato "A"

16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità.

L'INPS, già titolare per conto dello Stato della funzione di pagamento dei trattamenti di sostegno al reddito e dell'intera contribuzione figurativa, svolge le funzioni di cassa per la parte di risorse FSE destinate al lavoratore a titolo di indennità di partecipazione.

La partecipazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità costituisce, per ciascun individuo, la condizione necessaria per beneficiare sia dell'indennità di partecipazione a carico del FSE che dei trattamenti di sostegno al reddito a valere sui fondi nazionali.

Con il menzionato progetto speciale multiasse **"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"**, la Regione Abruzzo ha adottato lo strumento della **Dote Individuale** per la realizzazione di politiche attive del lavoro in favore dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga (CIG o mobilità).

La Dote, intesa quale titolo di spesa assegnato al percettore di ammortizzatore sociale in deroga, consente la fruizione delle seguenti politiche attive:

- **servizi di accompagnamento all'occupabilità** attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per i servizi di accompagnamento all'occupabilità;
- **servizi formativi** attraverso gli Organismi formativi accreditati in Regione Abruzzo per la formazione continua.

In linea con l'art. 1 del Regolamento (CE) n. 396/2009 che modifica l'art. 11.3 lettera b) del Regolamento (CE) n. 1081/2006, l'AdG, al fine di semplificare le norme sull'ammissibilità delle spese per facilitare l'accesso alle sovvenzioni cofinanziate dal FSE in riferimento alla crisi finanziaria, adotta preliminarmente ed in via sperimentale le **opzioni di semplificazione relativamente alla rendicontazione dei costi sulla base degli standard di costo unitario**.

Gli standard di costo unitario, quindi, si applicano agli interventi del summenzionato progetto **"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"**.

2. Valorizzazione dei percorsi di politica attiva: servizi formativi, di accompagnamento all'occupabilità ed UCS

Come chiarito nella richiamata nota COCOF, l'opzione di costi a tasso fisso calcolati applicando tabelle standard di costi unitari può essere utilizzata quando sia possibile definire in anticipo **quantità** connesse ad un'attività e tabelle standard di costi unitari.

Con riferimento agli interventi di cui al **"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"** le **quantità**, rispetto alle quali applicare gli standard di costo, sono rappresentate dalle **ore erogate per destinatario**.

In considerazione delle analisi riportate in Appendice **"Principi e metodologia per la determinazione delle Unità di Costo Standard UCS"**, i costi standard ora/destinatario adottati in relazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità sono i seguenti:



Allegato "A"

• Costo standard ora/destinatario per i servizi erogati a gruppi composti da un minimo di **2 ad un massimo di 20 utenti**

- Costo orario onnicomprensivo pari a **euro 27,00**

• Costo standard ora/destinatario per i servizi individuali

- Costo orario onnicomprensivo pari a **euro 43,00.**

Detti costi orari sono stati determinati in considerazione dell'esigenza di assicurare sia il rispetto di adeguati livelli qualitativi, sia la necessaria flessibilità organizzativa richiesta dall'elevata variabilità del numero dei partecipanti.

Ai fini di una puntuale individuazione delle quantità programmate (input) e della documentazione comprovante le quantità realizzate, si fornisce un quadro di sintesi dei percorsi di politica attiva di cui al "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" che si sostanziano nell'erogazione di servizi di accompagnamento all'occupabilità e di servizi formativi, articolati in attività individuali e di gruppo.

I servizi di accompagnamento all'occupabilità si compongono di:

- servizi propedeutici all'erogazione dei percorsi formativi (colloquio di accoglienza di I livello, colloquio individuale di II livello, assessment delle competenze, definizione del percorso): tali servizi devono essere erogati obbligatoriamente a tutti gli utenti, esclusivamente in modalità *one to one* (**cf. tab 1**);
- servizi successivi all'erogazione dei servizi formativi (tutoring e counseling orientativo al lavoro, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità, coaching): tali servizi sono erogati agli utenti secondo quanto stabilito nei rispettivi PAI. Nello specifico, i servizi di "Tutoring e counseling orientativo al lavoro" e di "Consulenza e supporto all'autoimprenditorialità" sono erogati l'uno in alternativa all'altro ed esclusivamente in favore dei lavoratori in mobilità. (**cf. tab 2**).

I servizi formativi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- Continua: articolata in Corsi su competenze di base (**cf. tab 3**), Corsi su competenze trasversali (**cf. tab 4**) e Corsi su competenze tecnico-professionali (**cf. tab 5**);
- Imprenditoriale: diretta esclusivamente ai lavoratori in mobilità.

Di seguito si riportano le tabelle dei summenzionati servizi, attivabili nell'ambito degli interventi di politica attiva individuati nel progetto "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" ed in riferimento ai quali vengono definite le **Unità di Costo Standard (UCS)**.



Allegato "A"

Tabella 1

Servizi accompagnamento all'occupabilità propedeutici alla erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata in ore	UCS
Colloquio accoglienz a I livello	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica dei requisiti del destinatario - Presa in carico del destinatario - Colloqui di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili 	CPI	<ul style="list-style-type: none"> - DID (rilascio o acquisizione) - Scheda anagrafica 	1	non previsto
Colloquio individual e di II livello (specialisti co)	<ul style="list-style-type: none"> - Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario che prevede un'analisi delle sue esperienze formalizzata in una scheda individuale - Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario secondo il format Europass 	CPI	<ul style="list-style-type: none"> - Patto di Servizio - Curriculum vitae in formato europeo Europass 	1	non previsto
Assessmen t (Bilancio) delle competenz e	<ul style="list-style-type: none"> - Percorso di analisi delle esperienze formative professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. 	CPI/Od F	<ul style="list-style-type: none"> Scheda individuale delle competenze acquisite e da acquisire 	2 - CIG 4 - Mobilità	€ 43,00
Definizion e del percorso	<ul style="list-style-type: none"> - Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi; declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in termini di competenze/abilità/conoscenze; - Networking e scouting degli organismi di formazione in grado di erogare i percorsi formativi. - Individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, durata, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e di conclusione 	CPI/Od F	P.A.I.	1 - CIG 2 - Mobilità	€ 43,00

Allegato "A"

Tabella 2
Servizi accompagnamento all'occupabilità successivi alla erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
Verifica dell'apprendimento	riscontro degli apprendimenti conseguiti	CPI	Attestato delle competenze	2/me se	non previsto
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro - Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione di lettere di accompagnamento - Preparazione e affiancamento al colloquio di selezione - Assistenza ai destinatari ed all'impresa nella fase di inserimento lavorativo 	CPI/Od F	Curriculum vitae aggiornato	10 nei 6 mesi	€ 27,00/€43, 00
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> - Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro in termini di individuazione delle opportunità professionali, valutazione delle proposte di lavoro, invio delle candidature, contatto/visita presso l'impresa 	CPI	Lettere di candidatura	10 nei 6 mesi	non previsto
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> - Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità - Verifica dei progetti imprenditoriali - Ricerca delle opportunità - Informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa - Definizione dell'idea imprenditoriale e ricerca delle fonti di finanziamento 	CPI/Od F	Progetto imprenditoriale	10 nei 6 mesi	€ 27,00/€43, 00
Coaching	<ul style="list-style-type: none"> - Servizio per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità occupazionali attraverso interventi di sistematizzazione di conoscenze e competenze e/o tecniche di miglioramento delle performance professionali 	CPI/Od F	Bilancio e valutazione dei risultati a cura del destinatario/coach	10 nei 6 mesi	€ 27,00 / €43,00



Allegato "A"

Tabella 3
Servizi formativi: COMPETENZE DI BASE

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Il mercato del lavoro, disciplina giuridica I Servizi per l'impiego La contrattazione collettiva struttura e contenuti.	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
II modulo	Gli attori: i sindacati dei lavoratori Gli attori: le organizzazioni rappresentative ed economiche dei datori di lavoro Migliorare la redazione del proprio CV (il formato europeo del cv, come sostenere un colloquio, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
III modulo	Le opportunità per la ricerca del lavoro nella Regione	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
IV modulo	Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. L'assicurazione infortuni e le nuove problematiche: danno biologico/mobbing	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
V modulo	Il processo di riforma degli ammortizzatori sociali; il nuovo sistema delle tutele attive (sostegno al reddito e integrazione con le politiche attive)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VI modulo	La previdenza di base. La riforma del sistema pensionistico e la previdenza obbligatoria	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00



Allegato "A"

Tabella 4**Servizi formativi: COMPETENZE TRASVERSALI**

(I moduli, di 8 ore ciascuno, saranno articolati su più livelli successivi: es. informatica I, II, III, ecc.; lingua I, II, III, ecc)

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Informatica di base	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
II modulo	Informatica avanzata (conoscenza di specifici software, conoscenza della rete, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
III modulo	Lingua italiana (per lavoratori stranieri)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
IV modulo	Lingue straniere	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
V modulo	Il rafforzamento della capacità di risoluzione dei problemi (tecniche di gestione del tempo, analisi dei problemi, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VI modulo	Capacità comunicative (comunicazione, gestione di conflitti, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00
VII modulo	Orientamento all'impresa (analisi delle attitudini all'imprenditorialità, progetto di impresa, ecc.)	OdF	Attestato delle competenze	8	€ 27,00

Tabella 5**Servizi formativi: COMPETENZE TECNICO-PROFESSIONALI**

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	il contenuto dei moduli formativi è strutturato sulla base dei fabbisogni del lavoratore e delle imprese	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
II modulo		OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
III modulo		OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00



Allegato "A"

Tabella 6
Servizi formativi: COMPETENZE IMPRENDITORIALI

Servizi	Contenuto	Erogat ore del servizi o	Output	Dur ata max in ore	UCS
I modulo	Definizione del Business Plan	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
II modulo	Strategie di marketing e di vendita	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00
III modulo	Organizzazione aziendale e forme societarie - Misure di incentivazione alla creazione d'impresa e accesso al credito	OdF	Attestato delle competenze	20	€ 27,00

La logica modulare nella costruzione dei percorsi formativi e la diversità delle componenti di politica attiva consentono la personalizzazione degli interventi.

Le ore di intervento, siano esse di gruppo o individuali, hanno una durata pari a 60 minuti. Ai fini del riconoscimento dell'unità di costo, tale unità di misura non può essere frazionata.

3. Conformità delle Unità di Costo Standard UCS

L'utilizzo del costo standard ora/allievo o ora/destinatario è conforme ai seguenti criteri generali:

- preventiva individuazione delle modalità di riconoscimento dei costi prima dell'attuazione degli interventi di politica attiva di cui al progetto "Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga;
- ragionevolezza ed equità del metodo di calcolo delle UCS basate su dati storici, non eccessive o estreme e che assicurano la parità di trattamento dei beneficiari;
- verificabilità del criterio di definizione della sovvenzione, in quanto basato su una modalità oggettiva di calcolo.

4. Aspetti procedurali

4.1 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie relative ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità, pari ad € 16.012.668,50, sono equamente suddivise tra le quattro Province.

La Regione Abruzzo procede alla verifica dell'avanzamento delle attività e della spesa sulla base dei dati di monitoraggio forniti bimestralmente dalla Province, anche al fine di rideterminare la distribuzione delle somme originariamente assegnate alle Province.



Allegato "A"

Ciascuna Provincia gestisce le risorse finanziarie ad essa assegnate dalla Regione per l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro nel rispetto della normativa del FSE.

4.2 Circuito finanziario AdG – INPS/AdG -Province

La competente struttura dell'AdG provvede all'impegno delle risorse, pari a complessivi **€ 32.025.337,00** (di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi stessi), ed alla conseguente erogazione come segue:

- trasferimento all'INPS, ad integrazione delle risorse a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di ammortizzatori sociali, delle risorse finanziarie a copertura del 30% del sostegno al reddito da utilizzare per l'erogazione del contributo connesso alla partecipazione a servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi;
- anticipazione pari al 20% del budget complessivo assegnato a ciascuna Provincia, con riferimento alla summenzionata quota trasferita all'INPS, entro 30 giorni dalla sottoscrizione del Protocollo d'intesa "*Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga*" tra la Regione Abruzzo e le Amministrazioni provinciali;
- saldo dell'80%, ove spettante, in relazione a ciascuna dote erogata: l'Adg procede al pagamento finale di ciascuna dote sulla base del completamento fisico del percorso di politica attiva indicato nel PAI, opportunamente registrato sul Diario delle attività, previa presentazione della Domanda di rimborso da parte delle Province.

Per le operazioni finanziate a costi unitari standard, la Domanda di rimborso deve essere presentata in forma di relazione sui processi e sugli esiti dell'attività realizzata, ovvero sulla base delle ore svolte dichiarate, moltiplicate per l'unità di costo standard così come sopra determinata, senza giustificazione dei sottostanti costi reali. Pertanto, le Domande di rimborso non contengono l'elenco delle spese sostenute, bensì l'attestazione dell'avanzamento fisico delle attività supportato da estratti della documentazione ufficiale (registri, schede individuali, etc.) indicata nelle sopra riportate Tabelle 1-6, sotto la voce "Output".

4.3 Circuito finanziario Province e OdF

Ciascuna Provincia gestisce direttamente le relazioni con gli OdF accreditati che erogano i servizi di accompagnamento all'occupabilità e quelli formativi nel rispetto delle normative FSE e delle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO 2007/2013.

In ragione della modalità individuata per la gestione delle operazioni realizzate dagli OdF, ovvero quella del Voucher, la Provincia eroga direttamente all'Organismo di Formazione la quota della dote corrispondente alla tipologia di servizio erogato, in nome e per conto del destinatario a conclusione di ogni singolo servizio formativo e/o di accompagnamento all'occupabilità.

Gli Organismi di Formazione inoltrano alla Provincia la Domanda di rimborso che deve necessariamente contenere la seguente documentazione:

- a) sezione del Diario delle attività erogate, controfirmato dal partecipante;

Allegato "A"

- b) fattura relativa a ciascuna quota di partecipazione da quietanzare all'atto della riscossione.

Per le modalità di attuazione dell'intervento si fa riferimento a quanto disposto nelle "Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi relative al PO FSE Abruzzo 2007-2013 versione 1.0"

4.4 Sistema dei controlli

Ai fini della certificazione e del monitoraggio, **beneficiario finale** è l'organismo che eroga il finanziamento ovvero la **Provincia**.

Con riferimento ai servizi di accompagnamento all'occupabilità **erogati direttamente dai CPI**, la competenza delle verifiche amministrative documentali è affidata al Responsabile delle linee di attività dell'AdG. In caso di operazioni finanziate a costi unitari standard, tali controlli sono ulteriormente finalizzati ad assicurare la corrispondenza dell'avanzamento fisico dichiarato nella domanda di rimborso presentata, con le registrazioni ufficiali. Nel caso in cui l'avanzamento dichiarato risulti superiore a quello effettivo sarà attuata una rettifica finanziaria e verrà decurtata la quota finanziaria eccedente rispetto all'effettiva realizzazione a titolo definitivo.

Per quanto attiene, invece, alle verifiche in loco da effettuare ai sensi dell'art. 13 Reg. (CE) 1083/2006, la relativa competenza è attribuita in via esclusiva al Servizio di vigilanza e controllo dell'AdG.

Con riferimento ai servizi di accompagnamento all'occupabilità ed ai servizi formativi **erogati dagli OdF**, le Province attivano il sistema di controlli descritto nel "Manuale delle Procedure dell'AdG" e nelle "Linee-guida per l'attuazione operativa degli interventi".

Nel budget provinciale rientrano gli importi relativi, sia alle attività realizzate direttamente dalle Province, sia alle attività realizzate dagli OdF.

Nel complesso delle attività (sia a gestione diretta delle Province che con il tramite degli OdF), ai fini dell'ammissibilità della spesa, rilevano i seguenti elementi:

- il percorso di politica attiva è stato effettivamente realizzato;
- il percorso attivato è coerente con la tipologia e la durata dell'ammortizzatore concesso al destinatario della DOTE.

5. Disposizioni finali

L'AdG è autorizzata ad apportare le integrazioni o modifiche ritenute necessarie alle presenti disposizioni sui controlli in caso di ulteriori note di chiarimento comunitarie o nazionali in materia o comunque che si rendano necessarie con la messa a regime del nuovo sistema.

Allegato "A"

APPENDICE - Metodologia di calcolo per l'individuazione dei costi standard**1. - Introduzione**

Il presente studio rappresenta la prima forma di sperimentazione dell'opportunità offerta dalla pubblicazione del regolamento 396/2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 prevedendo la possibilità, per il caso di sovvenzioni, di dichiarare *i costi fissi calcolati applicando tabelle standard di costi unitari*. Le fattispecie introdotte dalla norma citata, come chiarito dalla Nota COCOF/09/0025/04-EN del 28/01/2010, permettono di identificare valori di costo associati rispettivamente ad unità parametriche di prodotto o ad intere attività ed utilizzare questi valori standard in luogo della puntuale rendicontazione delle spese dei beneficiari.

2. - Costo standard da applicare ai servizi collettivi

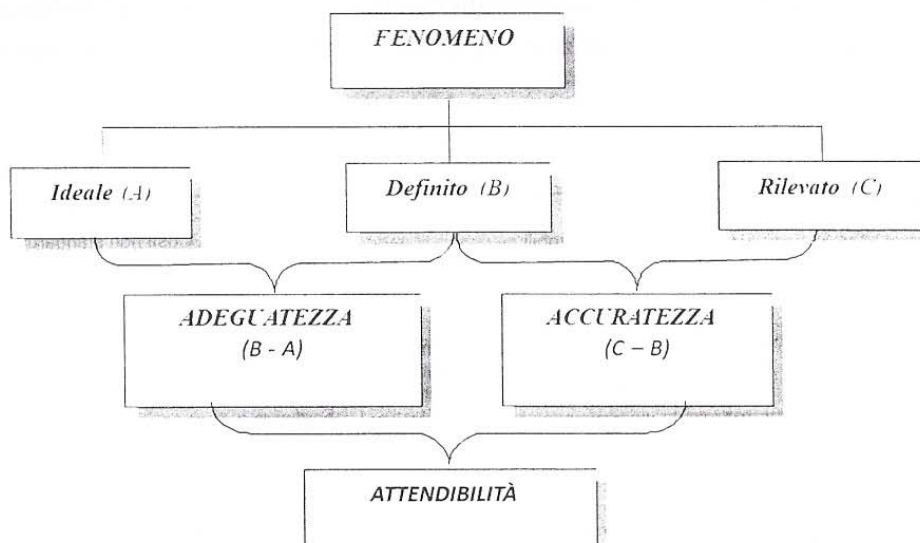
Ad oggi si può ritenere corretto basare il finanziamento attribuito con i costi standard di un corso di formazione, basandosi sul valore medio desumibile dai rendiconti delle analoghe iniziative formative già positivamente verificate.

L'assunto di base posto è che un'attività formativa futura richiederà un utilizzo di fattori produttivi di analoghe attività già rendicontate. Quindi, l'analisi rendicontuale è stata condotta per individuare tutte le voci di costo relative ai fattori produttivi della formazione in senso stretto, escludendo tutte le voci di costo eccezionali o specifiche del corso stesso (ad esempio: il vitto, il sostegno per discenti diversamente abili, le spese di ammortamento di attrezzature industriali etc.), tutte le spese non standardizzabili, o quantomeno non standardizzabili in tale contesto.

2.1 Disegno della ricerca

Per disegnare una ricerca seguendo un protocollo scientifico, bisogna seguire una procedura e dei metodi capaci di rilevare l'obiettivo ideale, passando per il definito, minimizzando gli errori specifici di ogni passaggio. La fase appena descritta è identificabile come l'astrazione della ricerca, ossia l'individuazione delle variabili importanti per la misurazione dell'obiettivo ideale escludendo tutte quelle che non sono direttamente collegate con esso. Per fare un esempio, se volessimo misurare la forma fisica di un individuo (obiettivo ideale), l'astrazione ci porterebbe ad eliminare le miliardi di variabili possedute da un essere umano, per individuare le uniche sufficienti e necessarie per la misura del nostro obiettivo, come il peso, l'altezza, indice di massa corporeo etc., (obiettivo definito), ed infine ad indentificare gli indicatori capaci di misurare tali variabili (obiettivo rilevato):



Allegato "A"**Fig.1 Astrazione**

L'astrazione è una fase molto delicata della ricerca, un errore potrebbe inficiare irrimediabilmente la ricerca stessa. In altri termini il passaggio dall'obiettivo ideale al definito, rischia di produrre errori di adeguatezza (errore non misurabile), ossia una scomposizione non esaustiva e tempestiva dell'obiettivo da perseguire. Per tenere sotto controllo questa tipologia di errore, il metodo migliore è l'Albero delle Pertinenze, metodologia semplice ma molto efficace. Il passaggio, dall'obiettivo definito a quello rilevato, produce un errore di accuratezza, basti pensare all'errore che comunque si commette nell'utilizzare un campione probabilistico al posto della popolazione, errore, comunque minimizzabile con una strategia campionaria efficiente, e misurabile attraverso la varianza dello stimatore utilizzato.

Nel caso specifico abbiamo:

- **Obiettivo ideale:** Standardizzazione dei costi per formazione relativa alla dote individuale.
- **Obiettivo definito:** Costi comuni e standardizzabili della programmazione POR 2000-2006 relativi alla formazione continua o per occupati (Misura D1, Azione D11).
- **Obiettivo rilevato:** Campionamento probabilistico a probabilità variabile, sulla popolazione dei progetti del POR 2000-2006 (Misura D1, azione D11), analisi dei rendiconti relativi ed individuazione del costo ora/allievo medio, tramite lo stimatore HH di Hansen e Hurwitz.

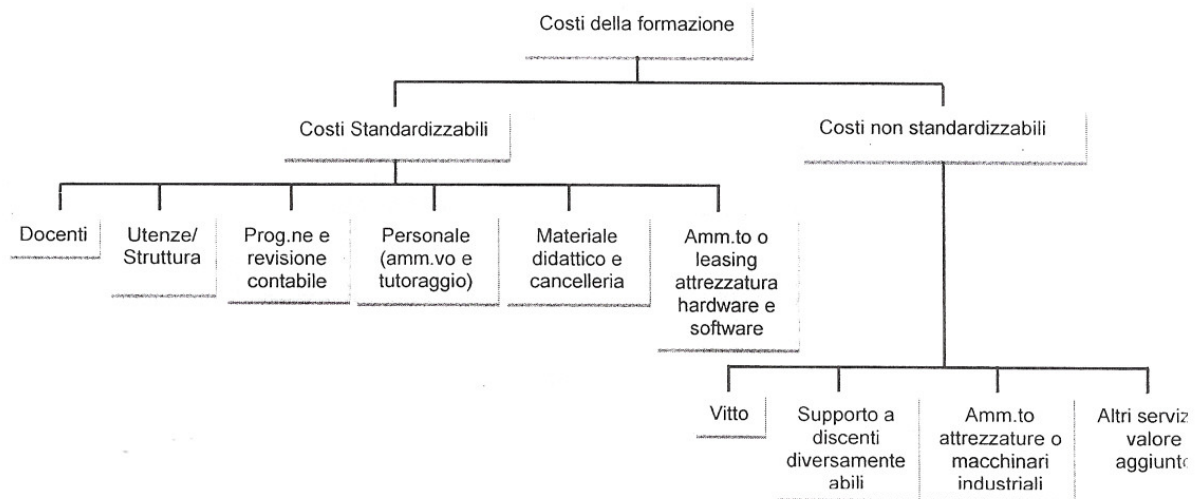
Per minimizzare l'errore di adeguatezza abbiamo disegnato un albero delle pertinenze, al fine di individuare le componenti di costo fondamentali della formazione, soggette a possibile standardizzazione. Per quanto riguarda la rilevazione dell'obiettivo definito, si è scelto di utilizzare un campionamento a probabilità variabile, il più efficiente in termini assoluti, minimizzando in questo modo l'errore di stima, quindi di accuratezza, dovuto all'utilizzo del campione piuttosto che la popolazione. Le procedure utilizzate sono descritte esaustivamente più avanti.



Allegato "A"

2.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze)

Il disegno della ricerca utilizzato in questo lavoro può essere rappresentato dal seguente albero delle pertinenze:



Con l'Albero delle Pertinenze è stato scomposto l'obiettivo ideale in obiettivo specifico o definito, ossia individuato le componenti elementari, pertinenti e misurabili dello stesso. Questo albero, così individuato, divide in primis i costi della formazione in standardizzabili e non, e successivamente scompone le diramazioni in altri due sottogruppi, nei quali sono state individuate le macro-voci di costo dei fattori produttivi della formazione. A questo punto possiamo decidere la strategia che ci permette di misurare tale componenti elementari o variabili di costo.

La strategia decisa per misurare l'obiettivo definito è quella di una analisi campionaria, dei rendiconti relativi alla formazione continua della precedente programmazione. La popolazione scelta per la individuazione di questa tipologia di costi standard, è relativa alla misura D1, in particolare l'azione D11, ossia la p3m della tipologia Isfol, relativa alla formazione per occupati o formazione continua, del POR 2000-2006, per le annualità che vanno dal 2003 al 2006.

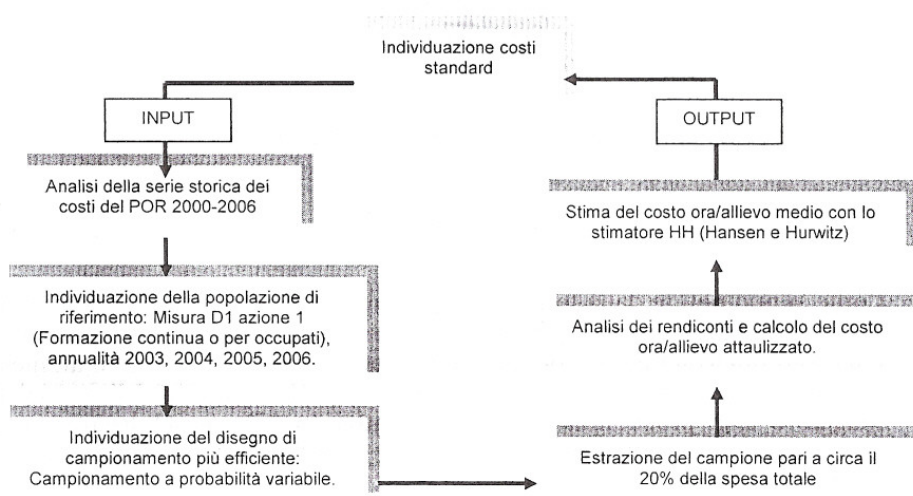
Il database creato è stato in primis sottoposto alla pulizia di eventuali dati anomali, ossia di dati estremi che in qualche modo avrebbero distorto la stima o quantomeno aumentato la variabilità della stessa. Il totale dei progetti presi in considerazione è pari a 273 unità, per una spesa complessiva pari ad 8 milioni di euro circa. La dimensione campionaria è stata legata alla spesa generata, piuttosto che al numero di progetti, ciò ci ha permesso di avere un campione con una spesa complessivamente controllata pari ad 1,6 milioni di euro, ossia circa il 20% della spesa totale. L'indicatore che si è deciso di utilizzare è il rapporto tra, il costo pubblico approvato ed il monteore (ora x allievo), di ogni singolo progetto, per poi procedere ad una valutazione media di popolazione, tramite lo stimatore HH (Hansen e Hurwitz). Nei rendiconti esaminati per il calcolo del monteore, sono stati presi in considerazione solo i discenti che abbiano superato il 70% dell'attività formativa.



Allegato "A"

Essendoci un evidente legame lineare tra i costi finali ed il costo ora/allievo da stimare, il disegno di campionamento più idoneo è quello a probabilità variabile, legando la probabilità di estrazione della singola unità al peso economico che essa ha sulla popolazione stessa. Per intenderci progetti con alti costi finali hanno una maggiore probabilità di essere estratti. Questo tipo di campionamento, qualora ci fosse un legame lineare perfetto tra la variabile ausiliaria e quella oggetto di studio ci permetterebbe di centrare il valore vero della popolazione, ossia la varianza dello stimatore sarebbe nulla. In altri termini questo tipo di disegno campionario è il più efficiente in assoluto.

Nell'immagine sotto si descrivono con un diagramma di flusso, le fasi di questa parte della ricerca.



2.3 Il campionamento a probabilità variabile

In questo caso, i dati posseduti sulla popolazione di riferimento, ci hanno permesso di scegliere la selezione delle unità di campione, con probabilità variabile. Tutto ciò attraverso l'uso della variabile ausiliaria, costo finale ammesso (X), alla quale abbiamo legato la probabilità di estrazione di ogni singolo progetto. La logica sottostante a questo metodo è la seguente:

- essendo la distribuzione, dei progetti in popolazione, molto concentrata rispetto quelli di bassa entità, procedere con una selezione a probabilità costante, sicuramente avrebbe fatto sì, che nel nostro campione, entrassero a far parte esclusivamente progetti di bassa entità economica, inficiando così la rappresentatività del campione stesso;
- legare la probabilità di estrazione al costo finale, permette di dare un maggior peso ai progetti più onerosi, rendendo la probabilità che quest'ultimi, entrino a far parte del campione, più elevata, aumentando la rappresentatività dello stesso. In definitiva, la foto che noi otteniamo è più verosimile.

In pratica per applicare tale metodo, abbiamo bisogno di una variabile ausiliaria correlata con la variabile oggetto di studio, ossia proporzionale:



Allegato "A"

Y = variabile oggetto di studio;

X= variabile ausiliaria (costo finale ammesso)

N = numerosità di popolazione

dobbiamo avere che:

$$\frac{X_i}{X} \propto \frac{Y_i}{Y}$$

dove

$$X = \sum_{i=1}^N X_i ; \quad Y = \sum_{i=1}^N Y_i$$

Quindi la probabilità di estrarre l'unità di popolazione i è:

$$p_i = \frac{X_i}{X}$$

Come si può notare dalla formula, la probabilità di estrazione è strettamente legata al peso che l'unità ha, in rapporto con il peso complessivo. Più semplicemente, se X_i è il costo finale ammesso, dell'unità di popolazione i , e X è il costo ammesso totale di tutti i progetti in popolazione, si può dedurre che maggiore è il costo dell'unità i , maggiore è la probabilità di essere estratta. In più questo legame permette la costruzione di indicatori migliori da quelli ricavabili da una selezione equiprobabilistica.

La strategia di estrazione utilizzata è quella con reintroduzione, rifiutando il campione qualora presenti la stessa unità estratta più di una volta. La scelta di questa strategia è dovuta alla maggiore semplicità di calcolo sia dello stimatore relativo che della varianza dello stesso, pur ottenendo un campione simile a quello senza reintroduzione. La procedura utilizzata è descritta di seguito:

Sia X una variabile i cui valori noti X_i ($i = 1, \dots, N$) sono interpretabili come misure di ampiezza (o dimensione) delle unità oggetto di indagine, nell'ipotesi che esse siano anche unità di selezione. Per fare qualche esempio, X può esprimere la superficie di un'azienda agricola, il numero di addetti di un'azienda industriale, il numero di studenti di una scuola, quello dei componenti di una famiglia, ecc..

Supponiamo di voler estrarre un campione di n unità in modo che la probabilità di selezionare l' i -esima unità sia:

$$p_i = \frac{X_i}{X}$$

La selezione del campione si realizza attraverso l'esecuzione delle seguenti fasi:

- (a) si associano i primi X_1 numeri naturali (da 1 a X_1) alla prima unità, i secondi X_2 (da $[X_1 + 1]$ a $[X_1 + X_2]$) alla seconda e così via;



Allegato "A"

(b) si seleziona casualmente un numero compreso tra 1 e X (estremi inclusi) e si considera selezionata nel campione l'unità cui è associato il campo di numeri naturali che comprende quello estratto;

(c) si ripete la fase (b) n volte, considerando ogni volta ancora presente nella popolazione l'unità precedentemente estratta.

Lo stimatore della media in questo caso è quello di HH (Hansen e Hurwitz) esplicitabile nel modo seguente:

Stimatore della media:

$$\hat{\bar{Y}}_{HH} = \frac{1}{N} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i n} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i}$$

dove:

Y_i = costo ora/allievo del singolo progetto

p_i = probabilità di estrarre il progetto i

n = numerosità del campione

N = numerosità della popolazione

Allegato "A"

La varianza dello stimatore è la seguente:

$$\hat{Var}(\hat{Y}_{HH}) = \frac{1}{N^2 \cdot n} \cdot \frac{\sum_{i=1}^n \left(\frac{y_i}{p_i} - \hat{Y}_{HH} \right)^2}{n-1}$$

L'intervallo di confidenza (1-α) al 100% per la media è il seguente:

$$\hat{Y}_{HH} \pm t \cdot \sqrt{\hat{Var}(\hat{Y}_{HH})}$$

2.4 Risultati dell'analisi campionaria, stima del costo ora/allievo medio.

L'ipotesi di base dello studio che l'indicatore statistico che consente di individuare i parametri nella logica della "determinazione algebrica" del costo standard è costituito dalla media aritmetica. Essenzialmente ciò è dovuto alla ben nota proprietà della media aritmetica di mantenere l'invarianza della somma complessiva del carattere.

Una definizione non del tutto rigorosa, ma certamente efficace del valore medio di un insieme di valori (ad esempio: costi unitari) è: "quel costo unitario che tutti avrebbero richiesto se tutti avessero richiesto lo stesso costo", naturalmente a parità di somma complessiva erogata.

In questo senso la media non assume solo un carattere descrittivo a posteriori di una pluralità di valori, ma anche una funzione indicativa sul valore che meglio rappresenta la distribuzione dei costi perequando la variabilità legata a fattori individuali e/o non controllati. Nel caso specifico trattandosi di un campione, l'indicatore utilizzato corrisponde allo stimatore della media di Hansen e Hurwitz, del costo/ora allievo. Per entrare nel dettaglio, le fasi operative sono le seguenti:

1. Estrazione casuale a probabilità variabile del progetto con il metodo descritto sopra;
2. Analisi del rendiconto, individuazione delle voci di spesa utilizzabili e del monteore;
3. Calcolo costo ora/allievo tramite il rapporto tra la spesa utilizzabile ed il monteore;
4. Attualizzazione del costo ora/allievo tramite i coefficienti rivalutazione monetaria ISTAT (FOI)
5. Applicazione dello stimatore HH sul costo ora/allievo attualizzato, individuazione quindi del costo ora/allievo medio da utilizzare per la standardizzazione.

Per entrare nel dettaglio delle fasi descritte sopra possiamo dire che costruita e ripulita la matrice dei dati, sono stati estratti casualmente i progetti da controllare. Richiesti i rendiconti relativi al servizio Coordinamento monitoraggio, vigilanza, controlli e verifica rendicontazione, sono stati analizzati al fine di individuare ed eventualmente sottrarre le voci di spesa eccezionali, non sottoponibili a standardizzazione, questa procedura è stata necessaria per poter arrivare ad una stima media più attendibile e non distorta da singole voci di costo, non imputabili ai

Allegato "A"

fattori di costo normali di una progetto formativo. Alla fine dell'analisi rendicontuale sono stati riportati in tabella il monteore ed il costo pubblico effettivo per ogni singolo progetto. Successivamente sono stati calcolati il costo ora/allievo di ogni singola operazione, ed attualizzato al 2010 utilizzando l'indice FOI (indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati al netto dei tabacchi), prendendo la data dell'approvazione graduatoria progetti, come data di partenza per il calcolo. Fatto ciò si è applicato al costo ora allievo campionario, lo stimatore di Hansen e Hurwitz per ottenere il valore medio di popolazione come stima costo ora/allievo standard.

Per far capire meglio le operazioni effettuate, nella tabella sotto riporto una parte dei progetti campionati e delle operazioni effettuate:

Numero progetto estratto	Piano degli interventi	Pi=xi/X	spese pubblico riconosciute	FOI	Spese pubblico riconosciute Attualizzate (Y)	Monteore (Z)	Costo ora/allievo pubblico attualizzato (Y/Z)	Y/pi Pubblico attualizzato
165	2003	0,0017403	14.116,93	1,0974	15.491,92	640	24,21	13909,074
204	2003	0,0046327	37.579,50	1,0974	41.239,74	1736	23,76	5127,7692
209	2003	0,0029269	23.742,00	1,0974	26.054,47	1440	18,09	6181,7586
214	2004	0,0042408	34.400,00	1,079	37.117,60	2600	14,28	3366,366
300	2004	0,003715	30.135,00	1,079	32.515,67	1400	23,23	6251,8226
303	2004	0,0019416	15.750,00	1,079	16.994,25	750	22,66	11670,069
306	2004	0,0025888	21.000,00	1,079	22.659,00	1000	22,66	8752,5516
443	2006	0,0312854	253.778,44	1,04	263.929,58	11349	23,26	743,34252
.....								
n								

L'ultima colonna non rappresenta altro che il rapporto all'interno della sommatoria presente nella formula dello stimatore (vedi sotto):

$$\hat{Y}_{HH} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i}$$

Calcolati i rapporti, fatta la loro somma, basta dividere il tutto per la numerosità campionaria e la numerosità di popolazione per ottenere la stima cercata:

$$\text{Costo ora/allievo standard} = \hat{Y}_{HH} = \frac{1}{N \cdot n} \sum_{i=1}^N \frac{Y_i}{p_i} = 27 \text{ euro}$$

In definitiva il nostro costo standard stimato, da applicare alla specifica tipologia di intervento è pari a **27 euro ora/allievo**.

COSTO STANDARD = € 27,00 ora/utente



*Allegato "A"***3. - Costo standard da applicare ai servizi individuali**

Le unità di costo standard per i servizi individuali si applicano ai servizi di accompagnamento all'occupabilità erogabili in modalità *one to one*.

L'analisi è stata condotta sulla base dei dati forniti dalle Amministrazioni provinciali e/o desumibili dai Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego elaborati da Italia Lavoro. Nello specifico sono stati utilizzati i seguenti dati:

- tempi medi di erogazione di servizi standard;
- costo medio annuo degli operatori impegnati nelle singole attività che costituiscono il processo ;
- costo effettivo degli impianti, macchine e attrezzature (IMA);

Il metodo di calcolo non tiene conto di voci di costo eccezionali o indiretti.

I costi indiretti sono stati stimati in misura pari al 20% di quelli diretti.

3.1 Disegno della ricerca.

L'idea di partenza, per definire l'obiettivo ideale da misurare, passa necessariamente attraverso la definizione di tutte le attività elementari che compongono il processo complessivo del servizio individuale.

Abbiamo quindi:

Obiettivo ideale: Standardizzazione dei costi relativi ai servizi individuali;

Obiettivo definito: Attività elementari che compongono il servizio da misurare; attrezzature utilizzate; costi indiretti

Obiettivo rilevato: Peso e costo delle singole attività derivanti dai dati comunicati all'ADG dai CPI e dai Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego (*Fonte: Italia Lavoro Programma PARI*). Individuazione della media ponderata dei costi orari provinciali. Individuazione dei costi orari medi delle attrezzature, software e macchinari utilizzati per erogare il servizio. Calcolo dei costi indiretti con la forfettizzazione al 20% dei costi diretti.

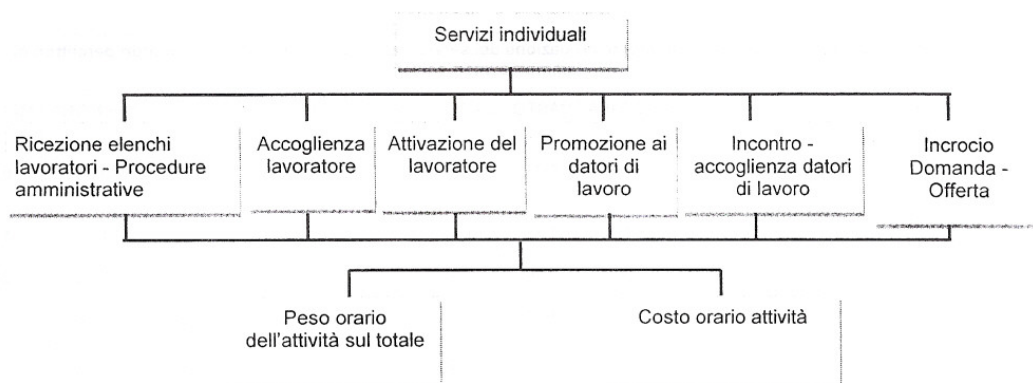
Per minimizzare l'errore di adeguatezza abbiamo disegnato un albero delle pertinenze, al fine di individuare le componenti elementari del servizio individuale.

3.2 Definizione dell'obiettivo della ricerca (Albero delle pertinenze).

Con l'albero delle pertinenze si procede alla scomposizione del processo di erogazione di un servizio individuale in componenti elementari (attività), individuando in tal modo tutte le voci di costo dirette, al fine di valutarne, il "peso orario relativo" sul complesso dell'attività ed il costo orario.

Costo e peso del lavoro.

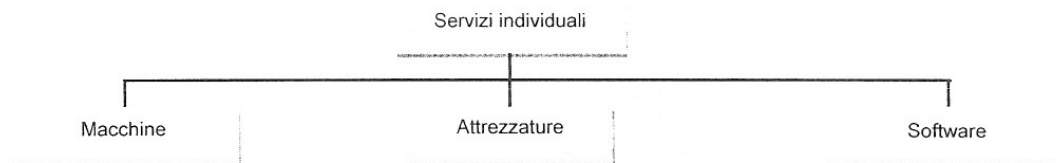


Allegato "A"

Con l'Albero delle Pertinenze è stato scomposto l'obiettivo ideale in obiettivo specifico o definito, ossia individuato le componenti pertinenti e misurabili. Questo albero, così individuato, divide in primis i servizi individuali nelle sue attività elementari e successivamente nelle due componenti misurabili, ossia il peso della singola attività, in termini di ore o parte di esse e la tipologia contrattuale dell'operatore inserito nell'attività specifica, utile per il calcolo del costo sulle ore effettivamente lavorate.

Costi IMA

Successivamente abbiamo scomposto il servizio individuale, attraverso i mezzi strumentali utilizzati per la sua erogazione, denominate dotazioni collettive (IMA).



I costi IMA in questo caso sono stati forniti dai singoli CPI con dati calcolati al 2008, attualizzati successivamente con l'indice FOI 2010 (ISTAT).

La somma dei costi del lavoro e della voce IMA attualizzata rappresenta il totale dei costi diretti, al quale poter applicare il 20% e determinare, conseguentemente, il totale dei costi indiretti.

Sommati gli indiretti ed i diretti per singola provincia, dalla media semplice dei quattro valori otteniamo la misura dell'obiettivo ideale, ossia l'individuazione del costo standard orario per l'erogazione dei servizi individuali.

3.3 Individuazione del costo standard dei servizi individuali, analisi dei dati e risultati.

Per l'individuazione del peso delle singole attività che compongono il servizio individuale, ci siamo avvalsi dei Piani Organizzativi dei Centri per l'Impiego (*Fonte: Italia Lavoro Programma PARI*), relativi a nove CPI. In pratica abbiamo identificato un profilo medio per l'attività nel suo complesso (vedi tabella 1).



Allegato "A"

Rilevazione tempi medi (espressi in ore) di erogazione dei servizi individuali per il target di lavoratori percettori di ammortizzatori sociali										
ATTIVITA'	CHIETI	PESCARA	SCAFA	VASTO	L'AQUILA	NERETO	ORTONA	ROSETO	SULMONA	MEDIA
Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative	0,33	0,32	0,32	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33	0,33
Accoglienza lavoratore	1,33	1,30	1,30	1,33	1,30	1,30	1,39	1,30	1,30	1,32
Attivazione del lavoratore	2,25	2,81	2,81	3,00	2,98	2,98	2,98	2,98	2,98	2,86
Promozione ai datori di lavoro	1,68	1,75	1,75	1,50	1,00	1,45	2,25	1,27	1,00	1,52
Incontro - accoglienza datori di lavoro	8,35	6,33	7,50	7,50	4,85	7,23	10,00	7,03	3,95	6,97
Incrocio Domanda - Offerta	4,50	4,03	4,03	4,25	4,14	4,81	4,65	4,81	4,14	4,37
Totale	18,45	16,55	17,72	17,92	14,60	18,11	21,60	17,73	13,70	17,38

Tabella 1 (Fonte: Italia Lavoro Programma PARI - Piani Organizzativi di Centri per l'Impiego)

Dalla tabella vediamo che il processo nel suo complesso ha una durata media di 17,38 ore e che, ad esempio, l'attività di accoglienza in media ha un peso di 1,32 ore. Questa tabella ci permette di ottenere le ponderazioni per il calcolo del costo del lavoro orario medio.

Individuati i pesi, dobbiamo definire gli operatori relativi alle singole attività, la loro tipologia contrattuale e di conseguenza il loro costo orario, il tutto per ogni provincia di appartenenza (vedi tabella 2)

ATTIVITA'	OPERATORE	Tipologia di contratto
Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative	Amministrativo	C1
Accoglienza lavoratore	Addetto Accoglienza	C1
Attivazione del lavoratore	Orientatore	D1
Promozione ai datori di lavoro	Addetto Marketing	D1
Incontro - accoglienza datori di lavoro	Consulente creazione di impresa	D1
	Addetto tirocini	D1
Incrocio Domanda - Offerta	Addetto incrocio d/o	D1

Tabella 2 (Fonte: Provincia di Chieti)

Definiti gli operatori, è possibile individuarne il costo orario.

Le Province hanno fornito i costi annui secondo il seguente schema (vedi Tabella 3)

Esempio per la categoria D1:

COSTO DEL LAVORO D1

Allegato "A"

Ore contrattuali	1.792,00
Ferie (h)	188,00
festività (h)	58,00
Malattia (3%)	54,00
Totale ore lavorate	1.492,00
Retribuzione lorda annua	20.400,00
Oneri sociali e previdenziali	7.140,00
TFR	1.700,00
IRAP	2.340,90
Costo del lavoro	31.580,90
Costo orario ore effettivamente lavorate	21,17

Tabella 3 (Fonte: Provincia dell'Aquila)

Lo stesso dicasi per la tipologia C1.

A questo punto bisogna calcolare per ogni singola provincia il costo orario medio ponderato, secondo i pesi della tabella 1 ed inserendo i costi come da tabella 2, (vedi tabella 4).

Ad esempio analizziamo il costo orario medio ponderato relativo alla provincia di Chieti:

Attività	Operatore	Tipologia di contratto	Costo Orario (a)	Tempi medi (b)	Costo temporale ponderato (c=a*b)
<i>Ricezione elenchi lavoratori - Procedure amministrative</i>	Amministrativo	c1	19,97	0,33	6,59
<i>Accoglienza lavoratore</i>	Addetto Accoglienza	c1	19,97	1,32	26,36
<i>Attivazione del lavoratore</i>	Orientatore	d1	24,37	2,86	69,70
<i>Promozione ai datori di lavoro</i>	Addetto Marketing	d1	24,37	1,52	37,04
<i>Incontro - accoglienza datori di lavoro</i>	Consulente creazione di impresa	d1	24,37	6,97	169,86
	Addetto tirocini	d1	24,37		
<i>Incrocio Domanda - Offerta</i>	Addetto incrocio d/o	d1	24,37	4,37	106,50
Totale				17,37	416,05

Tabella 4.

Per il calcolo della media ponderata basta dividere il costo temporale totale ponderato per il totale dei tempi medi:

$$\text{Media ponderata costo del lavoro orario} = \frac{\sum_{i=1}^n a_i \cdot b_i}{\sum_{i=1}^n b_i} = \frac{416,05}{17,37} = \mathbf{23,94 \text{ €/h}}$$

In definitiva il costo orario medio ponderato per l'erogazione del servizio individuale della provincia di Chieti è pari ad euro 23,94.



Allegato "A"

Individuati i costi del lavoro, la fase successiva è la definizione dei costi per i macchinari, le attrezzature ed i software utilizzati per l'erogazione del servizio. I dati sono stati chiesti alle singole province seguendo lo schema riportato nella tabella 5.

Ad esempio i dati forniti dalla Provincia dell'Aquila:

Il costo orario degli IMA è calcolato sulla specifica attività nei confronti di percettori di AASS ed è comprensivo di: ammortamento, costo spazio, consumi energetici 2008						
Quadro degli impianti, macchine e attrezzature (IMA) - Costi effettivi						
Identificazione IMA	Investimento necessario (A)	Ammortamento annuo (B)	Consumi (C)	Costo annuo (D=B+C)	Ore operative centro (E)	Costo totale/h (F=D/E)
Dotazioni collettive	3.000,00	5.062,57	4.736,22	9.798,79	1807	5,42
Macchine	18.100,00	5.620,00	7.855,90	13.475,90	1807	7,46
Attrezzature	7.280,00	2.256,00	-	2.256,00	1807	1,25
Software	5.525,00	1.955,00	-	1.955,00	1807	1,08
Totale	33.905,00	14.893,57	12.592,12	27.485,69	1807	15,21

Tabella 5 (Fonte: Provincia dell'Aquila con la collaborazione di Italia Lavoro)

A questo punto abbiamo tutti i costi diretti individuati nella fase di astrazione per singola provincia, quindi li possiamo raccogliere in una unica tabella, per calcolare i costi indiretti ed il costo orario totale (vedi tabella 6).

In questo caso abbiamo che la voce A corrisponde al costo del lavoro medio ponderato, calcolato in tabella 6 (per ogni singola provincia), la B individua i costi IMA al 2008 come da tabella 5, la C attualizza i costi IMA utilizzando l'indice FOI 2010 (ISTAT), la D non è altro che la somma della voce A e C, ossia il totale dei costi orari diretti, la voce E rappresenta in calcolo dei costi indiretti come forfettizzazione al 20% dei diretti. Individuato il totale del costo orario per provincia (voce F), basta applicare l'operatore media aritmetica per ottenere il costo orario standard dei servizi individuali come da obiettivo ideale.

Voci di costo		Provincia (Pi)			
		Chieti	L'Aquila	Pescara	Teramo
A	Costo del lavoro medio ponderato	23,94	21,05	21,95	21,42
B	Costo IMA (anno 2008)	11,77	15,21	13,87	12,33
C	Costo IMA Attualizzato con l'indice FOI 2010	12,27	15,86	14,46	12,85
D	Costi diretti totale (A+C)	36,21	36,91	36,41	34,27
E	Costi indiretti 20% (0,2*D)	7,24	7,38	7,28	6,85
F	Costo orario totale	43,45	44,29	43,69	41,13
G	Costo orario totale medio	43,14			

Tabella 6.

$$\text{Costo orario standard servizi individuali} = \frac{\sum_{i=1}^n p_i}{n} = \frac{172,55}{4} = 43,14 \text{ €/h}$$

In definitiva il costo orario standard medio è pari ad euro 43,14, arrotondato per difetto ad euro 43.

COSTO ORARIO STANDARD = € 43,00 ora/utente



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI



L'Europa è la corte
di eccellenza al futuro

CO FSE

2007-2013



REGIONE ABRUZZO
DIREZIONE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO,
FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

PATTO DELLE
POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO
per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di
ammortizzatori sociali in deroga

La presente copia, composta di
n. 12 fogli, è conforme all'originale



Il Responsabile dell'Ufficio
(Dott. Roberto Vanni)

[Handwritten signature]

Con la assistenza tecnica di

Documento composto da n. 26 fasciate,

ALLEGATO come parte integrante alla deli-

berazione n. 1034 del 29 DIC. 2010

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

(Dott. Walter Giarani)

[Handwritten signature]



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

INDICE

Premessa	3
1. Gli interventi di politica attiva	4
1.1 Finalità	4
1.2 Destinatari	4
1.3 Lo strumento di intervento: la Dote individuale	4
1.4 I percorsi di politica attiva	6
1.5 Attuatori	7
1.6 Il processo di presa in carico del lavoratore	7
1.7 La disponibilità dei lavoratori	7
1.8 Il Patto di Servizio	8
1.9 Il Piano di Azione Individuale (PAI)	9
1.10 Servizi di accompagnamento all'occupabilità	10
1.11 I servizi formativi	15
1.12 Riepilogo operativo degli interventi di politica attiva	19
1.13 Attestazione delle competenze	20
1.14 Comunicazione e informazione	20
2. Aspetti finanziari	21
2.1 Fonti di Finanziamento	21
2.2 Risorse finanziarie	22
2.3 Circuito Finanziario	22
2.4 Valorizzazione dei servizi e principi generali per i costi fissi calcolati con tabelle standard per unità di costo	23
2.5 Sistema di verifiche	24
3. Norma transitoria	24
4. Disposizioni finali	24



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Premessa

Con l'accordo siglato il 12 febbraio 2009 tra il Governo e la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, le parti hanno convenuto sulla destinazione di 8 miliardi di euro, nel biennio 2009/2010, ad azioni di incentivazione finanziaria e di politica attiva del lavoro per consentire di affrontare la forte e crescente domanda proveniente dalle varie aree del Paese nei riguardi dei lavoratori rientranti negli "ammortizzatori sociali in deroga". Lo Stato interviene con una percentuale consistente dell'importo stabilito, mentre le Regioni e le Province autonome, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, devono intervenire per la restante quota. In particolare le risorse finanziarie FSE vengono attinte dagli assi 1 – Adattabilità e 2 – Occupabilità dei Programmi Operativi dell'Obiettivo 2 – Competitività regionale e Occupazione – 2007/2013.

La Regione Abruzzo ha avviato il processo di attuazione delle politiche di intervento contro la crisi con il "Progetto Speciale Multiasse ad attuazione provinciale", di cui al Piano Operativo 2007/2008, finanziato con risorse del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007-2013, nell'ambito del quale sono stati finanziati i primi interventi innovativi di politica attiva del lavoro in favore dei lavoratori percettori di AA.SS. in deroga.

Tale processo di innovazione ha trovato il suo compimento con il Progetto Speciale multiasse *"Patto delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali"* inserito nella programmazione 2009/2011 del P.O. FSE, approvato con DGR n. 744 del 27/09/2010, con il quale la Regione Abruzzo intende orientare la propria azione politica e programmatica verso il rafforzamento del raccordo tra politiche passive e attive del lavoro, integrando risorse nazionali e regionali ai fini di una più efficace e tempestiva azione di aggiornamento delle competenze e/o di riqualificazione e reimpiego dei lavoratori.

Il Patto delle politiche attive per i lavoratori interessati dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga prevede, attraverso le risorse del Fondo sociale europeo, l'erogazione delle seguenti misure di politica attiva:

1. nel periodo di sospensione: la realizzazione di percorsi di aggiornamento delle competenze coerenti con i fabbisogni professionali e rivolti ai lavoratori in costanza di rapporto di lavoro per i quali si prevede una reimmissione nel processo produttivo di provenienza;
2. nel periodo di mobilità: la realizzazione di percorsi di adeguamento delle competenze, finalizzati alla ricollocazione dei lavoratori espulsi dai processi produttivi.

Le misure di Politica Attiva sono erogate dai soggetti del sistema formativo regionale, nel rispetto delle procedure previste per la realizzazione delle attività finanziate dal FSE.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1. Gli interventi di politica attiva

1.1 Finalità

La principale finalità del *"Patto delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali"* è quella di collegare gli ammortizzatori sociali a percorsi di politica attiva, coinvolgendo i lavoratori interessati dalla crisi e destinatari di ammortizzatori in percorsi di formazione e di accompagnamento all'occupabilità.

I presupposti sui quali vengono stabiliti gli standard che devono avere i servizi per l'accompagnamento all'occupabilità e per la formazione nell'ambito delle politiche attive per i lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga sono:

- centralità della persona potenzialmente interessata da processi di aggiornamento, qualificazione, riqualificazione e riconversione finalizzati ad incrementarne l'occupabilità e l'adattabilità;
- valorizzazione del ruolo delle organizzazioni sindacali e datoriali che, nella fase di definizione degli accordi, indirizzano il processo di individuazione dei fabbisogni formativi delle persone e delle imprese; ottimizzando professionalità ed esperienze in tema di politiche del lavoro e definizione dei Piani Formativi;
- strategicità delle Amministrazioni Provinciali quali soggetti in grado di leggere le dinamiche economiche, di rilevare le opportunità occupazionali e, pertanto, di agire come attore principale nelle fasi di programmazione e di implementazione degli interventi.

1.2 Destinatari

I destinatari delle misure di politica attiva sono i lavoratori residenti/domiciliati nella regione Abruzzo, beneficiari di ammortizzatori sociali in deroga (CIG o mobilità), ex art. 19, L. 2/2009, con le risorse a valere sui fondi nazionali, integrati da un contributo connesso alla partecipazione a percorsi di politica attiva del lavoro posto a carico del Fondo Sociale Europeo, in quanto:

- sospesi o a rischio di espulsione dai processi produttivi per un periodo di almeno 4 settimane;
- già espulsi dal processo produttivo.

1.3 Lo strumento di intervento: la Dote individuale

Lo strumento individuato dalla Regione Abruzzo per attivare le politiche attive del lavoro è la **"Dote Individuale"**, ossia l'ammontare delle risorse di cui il lavoratore, percettore dell'ammortizzatore sociale in deroga, è assegnatario. Essa è intesa quale titolo di spesa che consente la fruizione di servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi da parte dei destinatari. La Dote individuale verrà gestita analogamente al voucher formativo, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. C.R.O..

La Dote è finalizzata a *rafforzare le competenze del lavoratore sospeso* e, quindi, a potenziare il capitale umano delle imprese o a *rafforzare le competenze dei lavoratori già licenziati* per favorirne la loro ricollocazione.

Il titolare della Dote Individuale, pertanto, accede:

Il titolare della Dote Individuale, pertanto, accede:



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

A) ai servizi di accompagnamento all'occupabilità attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;

B) ai servizi formativi attraverso gli Organismi formativi accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Formazione Continua.

Il **valore** della dote è strettamente correlato alla **durata** degli interventi di politica attiva che, a sua volta, è collegata al periodo di utilizzo dell'ammortizzatore da parte del lavoratore.

Per esigenze di programmazione e gestione delle risorse, viene stabilito quanto segue:

- con riferimento a ciascun destinatario, la durata massima della dote e, quindi, degli interventi di politica attiva è di 6 mesi, e, comunque, non superiore al periodo di fruizione dell'ammortizzatore in deroga;
- il valore della dote è calcolato sulla base del costo massimo di politiche attive attribuibile a ciascun lavoratore, in funzione della tipologia di ammortizzatore percepito ed in considerazione dell'architettura degli interventi erogabili;
- il valore medio standard della dote individuale, è pari a € 600,00 per ciascun mese; tale valore può subire uno scostamento del 30% in eccesso o in difetto: l'ammontare della dote, di conseguenza non può essere superiore a € 780,00 e inferiore a € 420,00;
- il valore della dote non può essere superiore all'ammontare del sostegno al reddito percepito dal lavoratore;
- ciascuna dote individuale corrisponde ad un modulo/mese di attività, al quale a sua volta corrisponde un intervento di politica attiva costituito da servizi di accompagnamento all'occupabilità e servizi formativi, secondo gli standard descritti ai paragrafi 1.10 e 1.11;
- il valore complessivo delle doti attribuite a ciascun destinatario dovrà essere compreso da un minimo di € 420,00 ad un massimo di € 4.680,00.

Al lavoratore destinatario della Dote Individuale, quota parte di quanto erogato dall'INPS a titolo di ammortizzatore in deroga, per un valore massimo non superiore alla stessa dote, viene riconosciuta come *indennità di partecipazione* ai servizi di accompagnamento all'occupabilità ed ai servizi formativi, secondo le modalità di cui al *"Quadro di riferimento concernente il Programma di interventi per il sostegno al reddito e alle competenze dei lavoratori colpiti dalla crisi in attuazione dell'Accordo Stato-Regioni del 12 febbraio 2009"*.

In considerazione di quanto sopra, l'indennità di partecipazione è alternativa e non aggiuntiva rispetto al valore dell'indennità di ammortizzatore in deroga di cui il lavoratore è titolare e, pertanto, non rappresenta un ulteriore riconoscimento economico erogabile dalla Regione Abruzzo, ovvero dalla Provincia, al destinatario della Dote Individuale.

La corrispondenza tra il valore dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi svolti e il valore dell'indennità di partecipazione può non essere uniforme durante i diversi step del percorso, ma deve essere dimostrata a conclusione del percorso stesso.

La procedura dell'**assegnazione della Dote Individuale** prevede il coinvolgimento di una molteplicità di soggetti operanti all'interno del sistema del mercato del lavoro regionale. Accanto alle **organizzazioni sindacali e datoriali** che svolgeranno una preliminare azione orientativa dei lavoratori destinatari dell'intervento ed

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

alla **Regione Abruzzo** impegnata nella definizione del modello di riferimento e nel governo complessivo dell'attuazione delle misure anticrisi, saranno attivamente coinvolti:

A) la **rete dei Servizi per l'Impiego afferenti le Province** che prenderà in carico i destinatari dell'intervento attraverso la sottoscrizione del **Patto di Servizio**, assegnerà la Dote Individuale stabilendone il valore ed effettuerà una preliminare attività informativa e di orientamento del lavoratore; inoltre eserciterà, per tutta la durata del progetto, le funzioni di controllo e verifica delle attività poste in essere;

B) gli **operatori dei centri per l'impiego e/o gli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento** che cureranno la realizzazione del percorso individualizzato di politica attiva attraverso l'elaborazione del **Piano di Azione Individuale** e l'eventuale erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità;

C) gli **Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Formazione continua** che cureranno la realizzazione di percorsi formativi coerenti con le indicazioni contenute nei Piani d'Azione individuali;

D) l'**I.N.P.S.** con la funzione di ente erogatore dell'indennità di partecipazione e del sostegno al reddito, oltre che di soggetto responsabile del trasferimento dei flussi informativi relativi ai destinatari dell'intervento e delle quote di indennità liquidate.

E) la **Direzione Regionale del Lavoro**, che provvederà ad emanare i provvedimenti autorizzativi delle CIG in deroga.

F) l'ente strumentale regionale **Abruzzo Lavoro** che provvederà all'implementazione del sistema informativo, alla gestione dei flussi informativi e messa in rete dei diversi operatori dei centri per l'impiego.

1.4 I percorsi di politica attiva

Al fine di garantire interventi omogenei sull'intero territorio regionale e, al contempo, individuare il percorso migliore per ciascun lavoratore, gli operatori deputati ad effettuare la presa in carico individueranno i destinatari sulla base della tipologia dell'ammortizzatore in deroga utilizzato e della durata dello stesso, secondo le seguenti **caratteristiche**:

- a) lavoratori in sospensione o riduzione di orario (CIG):
 - fino a 1 mese;
 - da 1 a 2 mesi;
 - da 2 a 3 mesi;
 - oltre i 3 mesi,
- b) lavoratori in mobilità;
- c) lavoratori in proroga della sospensione;
- d) lavoratori in proroga della mobilità.

Nell'attuazione dei percorsi, i lavoratori sopra indicati potranno essere aggregati in gruppi definiti sulla base delle specifiche caratterizzazioni professionali e sulle potenzialità di migliore collocamento nel mercato del lavoro, anche in funzione delle proprie aspettative personali.

Ciascun percorso di politica attiva deve essere strutturato in due fasi, caratterizzate da interventi di accompagnamento all'occupabilità e interventi formativi:

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

- i servizi di accompagnamento all'occupabilità supportano il lavoratore in un percorso mirato alla permanenza o al reinserimento nei cicli produttivi e prevedono una serie di attività da erogare individualmente ovvero a gruppi.
- i servizi formativi, volti all'aggiornamento/potenziamento/adeguamento delle competenze del lavoratore sospeso/espulso, possono essere costituiti da uno o più moduli cumulabili ed erogati a gruppi di utenti.

Tutto quanto sopra al fine di rispondere adeguatamente ai fabbisogni formativi e nello stesso tempo assicurare un volume di attività equivalente al periodo di sospensione/mobilità concesso/prorogato.

Tutti i servizi erogati a ciascun lavoratore verranno registrati nel **DIARIO delle attività**, strutturato in apposite sezioni. Esso costituisce lo strumento di attestazione della partecipazione individuale ai diversi interventi, nonché lo strumento per la verifica delle attività poste in essere.

1.5 Attuatori.

Gli interventi di politica attiva possono essere realizzati:

- per i servizi di accompagnamento all'occupabilità: attraverso la rete dei servizi pubblici per l'impiego (Centri per l'Impiego) o dei soggetti privati accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;
- per i servizi formativi: attraverso gli Organismi formativi accreditati nella Regione Abruzzo per la Tipologia Formazione Continua.

Il Centro per l'impiego sarà quello competente per territorio, mentre gli altri soggetti privati potranno essere liberamente scelti dal lavoratore sospeso/espulso tra quelli accreditati per l'orientamento e/o per la formazione continua.

1.6 Il processo di presa in carico del lavoratore

Il presente Patto delle Politiche Attive individua nella **presa in carico** da parte dei Servizi per l'Impiego facenti capo alle Province, il presupposto operativo sul quale costruire i percorsi personalizzati per il sostegno e il rafforzamento delle competenze dei lavoratori percettori di ammortizzatori sociali in deroga. La presa in carico da parte dei **Servizi per l'Impiego** provinciali avviene attraverso la sottoscrizione del **Patto di Servizio**.

1.7 La disponibilità dei lavoratori

La **Dichiarazione di Immediata Disponibilità** (DID) al percorso di politica attiva costituisce il presupposto per l'erogazione degli ammortizzatori sociali in deroga, integrati dalle misure di politiche attive.

La sottoscrizione della DID. I destinatari devono sottoscrivere la DID come segue:

- **Lavoratori sospesi:** presso l'impresa e/o datore di lavoro. Per la presa in carico e la sottoscrizione del Patto di Servizio, i lavoratori si devono recare presso il Centro per l'Impiego competente per territorio *entro il quinto giorno successivo* alla data dell'effettiva sospensione, salvo motivato legittimo impedimento.
I lavoratori sospesi per un periodo inferiore a quindici giorni possono non recarsi presso il Centro per l'Impiego, essendo sufficiente la mera trasmissione (a cura del



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

datore di lavoro) della DID sottoscritta dal lavoratore sospeso, entro il giorno successivo alla sospensione.

➤ **Lavoratori espulsi:** presso il Centro per l'Impiego competente per territorio, dove i lavoratori destinatari di mobilità in deroga si devono recare *entro il quinto giorno successivo* dalla data di comunicazione all'I.N.P.S.

1.8 Il Patto di Servizio

Per entrambe le categorie di lavoratori, prima della sottoscrizione del Patto di Servizio sarà necessario partecipare al colloquio di accoglienza di 1° livello ed al Colloquio individuale di II livello (specialistico), per una durata complessiva variabile per durata e tipologia di ammortizzatore percepito. Il Patto di Servizio rappresenta lo strumento attraverso il quale il lavoratore sospeso/espulso in CIG o Mobilità in deroga e l'operatore del Centro per l'Impiego, sanciscono i rispettivi impegni e ruoli nello svolgimento del percorso di orientamento, formazione e accompagnamento al lavoro. Il Patto di Servizio, oltre ai dati anagrafici e ai riferimenti alla situazione occupazionale del beneficiario, prevede la definizione delle azioni da realizzare e la loro durata (le cui specifiche verranno declinate attraverso la successiva definizione di un Piano di Azione Individuale) e il valore della Dote assegnata.

L'atto di sottoscrizione del Patto, dunque, costituisce assunzione di impegno giuridicamente vincolante tra la Provincia ed il Destinatario degli interventi di politica attiva, atteso che è in questa fase che si identifica il valore preciso della dote individuale assegnabile a ciascun lavoratore percettore dell'ammortizzatore in deroga.

Il Patto di Servizio va sottoscritto **entro cinque giorni dall'emissione del decreto di autorizzazione della CIG in deroga da parte della Direzione Regionale del Lavoro** ovvero dalla **presentazione dell'istanza di mobilità in deroga da parte del lavoratore espulso al C.p.I. territorialmente competente.**

Il Centro per l'Impiego comunica all'INPS le eventuali inadempienze da parte del lavoratore (mancata presentazione al CPI per la presa in carico ovvero mancata frequenza ai servizi previsti nel PAI, etc).

Contestualmente all'avvio delle attività previste dai percorsi di politica attiva, l'operatore del CPI avvia la compilazione del **Diario Individuale delle Attività.**

Il **Diario** si compone di n° 4 sezioni. Ciascuna sezione si compone di registri individuali nei quali viene annotata per ciascun intervento realizzato, la data, l'attività svolta, l'orario, e registrata la presenza dell'operatore che ha erogato il servizio e del lavoratore che ne ha beneficiato.

La prima pagina riporta i dati anagrafici del lavoratore destinatario degli interventi di politica attiva e la sua condizione occupazionale, oltre che la tipologia di ammortizzatore in deroga di cui è beneficiario e il periodo di sospensione ovvero di mobilità concesso.

La prima sezione è dedicata ai servizi iniziali, la cui fruizione è obbligatoria per tutti gli utenti e la cui erogazione dev'essere garantita dal CPI.

La seconda sezione è inerente ai servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici all'erogazione dei servizi formativi. Poiché tali servizi variano a seconda della tipologia di destinatario e della durata del periodo di sospensione/mobilità in questa sezione verranno registrate con le stesse modalità sopra specificate gli interventi

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

effettivamente realizzati. La compilazione di tale sezione è demandata all'OdF accreditato per l'Orientamento/CPI.

La terza sezione è dedicata alla registrazione dei servizi formativi erogati dagli OdF accreditati e scelti dal lavoratore. La compilazione di tale sezione è responsabilità dell'OdF.

La quarta sezione è dedicata alla registrazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità erogati successivamente ai servizi formativi. La compilazione di tale sezione è demandata all'OdF accreditato per l'Orientamento/CPI.

Il Diario delle Attività deve essere vidimato in tutte le sezioni dal competente Servizio della Provincia e rilasciato al destinatario che provvederà a consegnare a ciascun soggetto attuatore la sezione di competenza. Il soggetto attuatore sarà responsabile della tenuta della sezione e della registrazione delle attività, provvedendo a riconsegnarla al Servizio per l'impiego competente al termine del percorso.

Il Centro per l'Impiego, in sede di sottoscrizione del Patto di Servizio, informa il lavoratore sugli operatori pubblici e privati accreditati dalla Regione Abruzzo ai sensi della DGR 363/2009 all'erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e dei servizi formativi.

Inoltre, i Centri per l'Impiego, previa formale richiesta, forniscono agli Organismi di formazione accreditati per la Tipologia Orientamento e quelli accreditati per la Tipologia Formazione Continua, i dati relativi ai lavoratori sospesi/espulsi, beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e sottoscrittori del Patto di Servizio.

Nel caso in cui il lavoratore sospeso/espulso non si presenti, senza giustificato motivo, al CPI nei termini previsti al punto 1.7, perde il diritto a percepire il sostegno al reddito. Il CPI informa l'INPS del mancato adempimento da parte del lavoratore.

1.9 Il Piano di Azione Individuale (PAI)

Il lavoratore, successivamente alla sottoscrizione del Patto di Servizio, avvia il suo percorso di politica attiva accedendo ai servizi di accompagnamento all'occupabilità nella seguente modalità:

- può aderire ad una proposta che gli pervenga direttamente dal CPI oppure da un OdF accreditato nella Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento;
- può contattare direttamente l'OdF accreditato dalla Regione Abruzzo per la Tipologia Orientamento ed aderire alle proposte che questi siano in grado di offrirgli.

A seguito della partecipazione ai servizi di assessment delle competenze e di definizione del percorso di politica attiva, il lavoratore può sottoscrivere il PAI.

Definizione. Il PAI costituisce l'accordo sottoscritto fra l'operatore del CPI/OdF accreditato per la tipologia Orientamento, quello per la Tipologia Formazione Continua ed il lavoratore sospeso/espulso. Nello stesso sono individuati il percorso, i servizi e i relativi costi. Gli OdF/CPI, nel sottoscrivere il PAI, contestualmente si impegnano e, dunque, assumono l'obbligo a realizzare l'attività di accompagnamento all'occupabilità/formativa nel periodo corrispondente a quello di utilizzo dell'ammortizzatore sociale in deroga da parte del lavoratore interessato.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Elementi fondanti per la costruzione del PAI, infatti, sono:

- a) Analisi di abilità, competenze, orientamenti, vincoli e disponibilità professionali.
- b) Prima analisi e identificazione di eventuali possibilità di incrocio immediato domanda/offerta.
- c) Indicazione del percorso formativo più adeguato.
- d) Definizione del percorso di consulenza orientativa.
- e) Definizione di un eventuale programma di accompagnamento al lavoro.
- f) La gamma degli interventi, la metodologia e gli strumenti di monitoraggio.

Articolazione del PAI. Oltre ai dati anagrafici del lavoratore e dell'operatore del servizio, il PAI deve contenere almeno le seguenti informazioni:

- a) **Intervento:** in questo campo l'operatore inserisce la tipologia di intervento che l'utente si appresta ad intraprendere (iniziative di formazione, di inserimento lavorativo, di orientamento, ...).
- b) **Obiettivi:** in questo campo (aperto) l'operatore indica tutti gli obiettivi condivisi (assistenziali, formativi, professionali) dell'intervento indicato.
- c) **Modalità di verifica:** in questo campo (aperto) occorre descrivere la modalità di verifica stabilita per valutare e monitorare l'andamento dell'intervento. Nello spazio è possibile specificare: soggetti coinvolti, strumenti, tempi.
- d) **Date previste di inizio e fine dell'intervento.**

Il termine per la sottoscrizione del PAI. I destinatari della Dote individuale devono sottoscrivere il PAI *entro il termine massimo di **dieci giorni**, decorrenti dalla data di sottoscrizione del Patto di Servizio.*

Approvazione del PAI. Ciascun PAI deve essere inviato agli uffici del Settore Lavoro della Provincia territorialmente competente, che provvede alla sua approvazione entro 10 giorni.

1.10 Servizi di accompagnamento all'occupabilità

La tabella successiva indica gli standard dei servizi di accompagnamento all'occupabilità che i Cpl o gli Organismi accreditati, ciascuno per quanto di propria competenza, dovranno assicurare.

I servizi si distinguono in :

- servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici all'erogazione dei percorsi formativi (colloquio di accoglienza di I livello, colloquio individuale di II livello, assessment delle competenze, definizione del percorso): tali servizi dovranno essere erogati a tutti gli utenti esclusivamente con modalità *one to one*.
- servizi di accompagnamento all'occupabilità successivi all'erogazione dei percorsi formativi (tutoring e counseling orientativo al lavoro, tutoring e accompagnamento al tirocinio, scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro, consulenza e supporto all'autoimprenditorialità): tali servizi saranno erogati a ciascun utente secondo quanto stabilito nel PAI, con modalità *one to one* oppure di gruppo.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

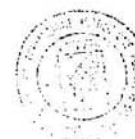
Servizi di accompagnamento all'occupabilità propedeutici alla erogazione dei servizi formativi.

Servizi	Contenuto	Output
Colloquio di accoglienza I livello	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Verifica dei requisiti del destinatario ➤ Presa in carico del destinatario ➤ Colloqui di orientamento e fornitura di informazioni sui servizi disponibili 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ DID (rilascio o acquisizione) ➤ Scheda anagrafica
Colloquio individuale di II livello (specialistico)	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Colloquio per un esame approfondito delle problematiche e delle caratteristiche del destinatario che prevede un'analisi delle sue esperienze formalizzata in una scheda individuale ➤ Redazione dei contenuti del curriculum vitae del destinatario secondo il format Europass 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Patto di Servizio ➤ Curriculum vitae in formato europeo Europass
Assessment (Bilancio) delle competenze	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Percorso di analisi delle esperienze formative professionali e sociali che consente di individuare le competenze e gli elementi valorizzabili del destinatario al fine di progettare un piano di sviluppo professionale per il raggiungimento di specifici obiettivi. ➤ Il percorso articolato in funzione delle singole necessità deve essere tracciato in appositi report. ➤ L'esito del percorso deve essere sintetizzato in una scheda individuale 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Scheda delle competenze già sviluppate e da sviluppare
Definizione del percorso	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Supporto nell'individuazione di percorsi formativi e/o lavorativi; declinazione dei fabbisogni individuali di formazione in termini di competenze/abilità/conoscenze; ➤ Networking e scouting degli organismi di formazione in grado di erogare i percorsi formativi. ➤ Individuazione dei moduli formativi e loro articolazione in competenze, durata, soggetto che eroga la formazione, data di inizio e di conclusione 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ P.A.L.

I servizi su esposti saranno erogati a ciascun destinatario come segue:

- Colloquio di I° e II° livello: dal Centro per l'Impiego territorialmente competente;
- Assessment (Bilancio) delle competenze e Definizione del percorso: dagli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento oppure dal CPI, in base alla scelta operata da ciascun lavoratore.

I servizi di che trattasi dovranno essere erogati, preferibilmente, entro il primo mese dalla concessione della CIG/Mobilità in deroga secondo i seguenti standard di durata:



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Lavoratori in sospensione o riduzione di orario (CIG in deroga)

Servizi	Durata (in ore)
Colloquio individuale di I e II livello	2
Assessment (Bilancio) delle competenze	2
Definizione del percorso	1
TOTALE	5

Lavoratori espulsi dai processi produttivi (mobilità in deroga)

Servizi	Durata (in ore)
Colloquio individuale di I e II livello	2
Assessment (Bilancio) delle competenze	4
Definizione del percorso	2
TOTALE	8

In caso di proroga della concessione dell'ammortizzatore sociale (sia CIG che Mobilità in deroga), il lavoratore deve recarsi nuovamente, nei tempi previsti per la prima concessione, al Centro per l'Impiego competente al fine di definire il nuovo percorso di politica attiva (e, dunque, il nuovo PAI) che dovrà essere caratterizzato dall'essere in continuità con quello precedente.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Servizi di accompagnamento successivi all'erogazione dei servizi formativi

Servizi	Contenuto	Output
Verifica dell'apprendimento	<ul style="list-style-type: none"> riscontro degli apprendimenti conseguiti 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ attestato delle competenze acquisite
Counseling e counseling orientativo al lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Orientamento ai meccanismi del mercato del lavoro e agli strumenti di ricerca attiva del lavoro Aggiornamento del curriculum vitae e predisposizione di lettere di accompagnamento Preparazione e affiancamento al colloquio di selezione Assistenza ai destinatari ed all'impresa nella fase di inserimento lavorativo 	
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	<ul style="list-style-type: none"> Affiancamento e supporto nella definizione del piano di ricerca del lavoro in termini di individuazione delle opportunità professionali, valutazione delle proposte di lavoro, invio delle candidature, contatto/visita presso l'impresa 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Contratto di lavoro/Candidature
Consulenza e supporto alla microimprenditorialità	<ul style="list-style-type: none"> Analisi delle propensioni e delle attitudini all'imprenditorialità Verifica dei progetti imprenditoriali Ricerca delle opportunità Informazione e consulenza per affrontare i problemi relativi allo sviluppo organizzativo dell'impresa Definizione dell'idea imprenditoriale e ricerca delle fonti di finanziamento 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Progetto imprenditoriale
Coaching	<ul style="list-style-type: none"> Servizio per la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze e delle potenzialità occupazionali attraverso interventi di sistematizzazione di conoscenze e competenze e/o tecniche di miglioramento delle performance professionali, erogabile sia individualmente che a piccoli gruppi di lavoro 	<ul style="list-style-type: none"> ✓ Bilancio e valutazione dei risultati a cura del destinatario/coach

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

I servizi su esposti saranno erogati a ciascun destinatario come segue:

- dagli Organismi di Formazione accreditati per la Tipologia Orientamento/CP1, in base alla scelta operata da ciascun utente, ad eccezione delle attività di scouting e alla verifica degli apprendimenti, che saranno erogate esclusivamente dai Centri per l'Impiego;
- ad eccezione delle verifiche degli apprendimento e del coaching, esclusivamente ai lavoratori espulsi dai processi produttivi (mobilità in deroga);
- con modalità one to one oppure di gruppo (composizione gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti);
- il servizio di Tutoring e counseling orientativo al lavoro e quello di Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità possono essere erogati l'uno in alternativa all'altro.

Di seguito si riporta la durata in ore prevista per la realizzazione dei servizi di accompagnamento, strutturata sulla base della tipologia di utenti (in CIG o in Mobilità) e della durata del periodo di sospensione dal lavoro/concessione della mobilità.

lavoratori in sospensione o riduzione di orario

Servizi	Durata max in ore
Verifica competenze acquisite	2/mese
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	np (*)
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	np
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	np
Coaching	10 distribuite nei sei mesi

(np=non previsto)

lavoratori in mobilità

Servizi	Durata max in ore
Verifica competenze acquisite	2/mese
Tutoring e counseling orientativo al lavoro	10 distribuite nei sei mesi
Scouting aziendale e ricerca attiva del lavoro	10 distribuite nei sei mesi
Consulenza e supporto alla autoimprenditorialità	10 distribuite nei sei mesi
Coaching	10 distribuite nei sei mesi

I Servizi per l'Impiego contribuiscono alla creazione e all'alimentazione e all'aggiornamento di un database dei lavoratori percettori di ammortizzatori in deroga, all'interno del quale, oltre ai dati anagrafici dei lavoratori medesimi ed alle competenze rilevate al momento della presa in carico, devono essere registrate:

- le competenze acquisite nel percorso di politica attiva del lavoro;
- gli sgravi retributivi, contributivi ed assicurativi a cui un'impresa può accedere nel caso in cui intenda procedere all'assunzione del lavoratore;
- eventuali ulteriori benefici normativi di cui il lavoratore interessato è portatore.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1.11 I servizi formativi

Coerentemente con l'Accordo Quadro del 12 febbraio 2009, le "Linee guida per la formazione nel 2010" hanno fissato alcune direttrici, per orientare l'impiego delle risorse finanziarie per la formazione, in particolare degli inoccupati, dei disoccupati, dei lavoratori in mobilità o temporaneamente sospesi.

La formazione deve essere organizzata in funzione dei fabbisogni professionali dei settori e delle imprese da un lato e dell'occupabilità e l'inclusione sociale delle persone dall'altro. Particolare attenzione andrà posta alla coerenza tra gli ammortizzatori sociali e le misure di politica attiva.

Inoltre, le succitate Linee Guida richiamano la necessità di valorizzare ulteriormente il ruolo sussidiario delle organizzazioni rappresentative dei datori di lavoro e dei lavoratori, al fine di favorire investimenti formativi:

- a) mirati ai soggetti più esposti all'esclusione dal mercato del lavoro;
- b) organizzati, secondo criteri non autoreferenziali, in ambienti produttivi o prossimi a essi;
- c) rispondenti alla domanda di qualificazione e riqualificazione dei lavoratori coinvolti nelle transizioni occupazionali che stanno caratterizzando il mercato del lavoro;
- d) progettati in una logica di placement, volta cioè a ottimizzare un incontro dinamico e flessibile tra la domanda e l'offerta di lavoro e a rendere più efficiente il raccordo e, là dove opportuna, l'integrazione tra il sistema educativo di istruzione e formazione e il mercato del lavoro, in modo da rispondere alla domanda di competenze da parte dei settori e dei territori in cui le imprese operano.

A tal fine viene sollecitato l'impiego diffuso del metodo concreto di apprendimento per "competenze". Sulla base di tali direttive, i Servizi devono avere la caratteristica di garantire, ad ognuna delle categorie di lavoratori coinvolti, una proposta formativa mirata ed efficace.

Le opzioni formative devono permettere di costruire percorsi:

- modulari e strutturati in itinere in base alle effettive esigenze dei singoli;
- adattabili in termini di contenuti, in funzione delle condizioni in ingresso degli utenti e sulla base degli obiettivi attesi in termini di competenze;
- tempestivi e, quindi, immediatamente disponibili e cantierabili sulla base dei fabbisogni;
- flessibili nei tempi di erogazione, nelle modalità didattiche e organizzative;
- strutturati per costruire competenze spendibili nel mercato del lavoro;
- capillarmente erogabili sui territori in funzione della effettiva domanda.

Le opzioni formative pertanto devono essere riconducibili a moduli strutturati in modo "integrabile" e "sommabile", per la realizzazione di percorsi individualizzati e personalizzati, senza necessariamente fare ricorso ad una formazione individuale.

Pur non configurandosi come percorsi formativi rivolti ad un numero standard di utenti, la composizione delle aule dovrà essere compresa tra un numero minimo di 2 ad un numero massimo di 20 utenti.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

L'offerta formativa modulare.

Gli Organismi di Formazione accreditati per la Formazione Continua potranno predisporre un'offerta formativa funzionale agli obiettivi del presente Patto per le Politiche Attive e strutturata in moduli brevi, componibili ed assemblabili in base alle esigenze specifiche del lavoratore o dei gruppi di lavoratori da trattare sulla base delle tipologie di seguito specificate.

Le Province provvederanno alla costruzione di una propria bacheca contenente le offerte formative disponibili, per supportare gli operatori dell'orientamento nella definizione dei Piani di Azione Individuale. Gli OdF si impegneranno a rendere note eventuali modifiche ed aggiornamenti delle proprie proposte di moduli formativi, sia ai lavoratori assegnatari della Dote individuale, sia alle Province stesse.

In applicazione del percorso definito nel PAI, il lavoratore avrà facoltà di scegliere autonomamente l'OdF accreditato, presso il quale spendere la parte della propria Dote destinata alla formazione.

La **tipologia di offerta formativa** che gli OdF accreditati possono proporre, in funzione dei percorsi previsti dal presente Patto, deve essere strutturata in moduli brevi sommati ed articolati in:

- Corsi su competenza di base
- Corsi su competenze trasversali
- Corsi su competenze tecnico-professionali

Corsi su competenze di base/competenze trasversali

I corsi di competenze di base o di potenziamento delle competenze trasversali comprendono contenuti didattici quali: normativa sul mercato del lavoro, approccio alla ricerca del lavoro, capacità di comunicazione nelle lingue straniere (e nella lingua italiana per gli stranieri), competenze in campo tecnologico e uso di strumenti elettronici, risoluzione dei problemi e capacità amministrative e gestionali, ecc.

Proposta di corso base		
Moduli	Durat a max in ore	Argomenti
I modulo	8	Il mercato del lavoro, disciplina giuridica I Servizi per l'impiego
II modulo	8	La contrattazione collettiva struttura e contenuti. Gli attori: i sindacati dei lavoratori Gli attori: le organizzazioni rappresentative ed economiche dei datori di lavoro
III modulo	8	Migliorare le redazioni del proprio CV (il formato europeo del cv, come sostenere un colloquio, ecc.) Le opportunità per la ricerca del lavoro nella Regione
IV modulo	8	Tutela della salute e della sicurezza sul lavoro. L'assicurazione infortuni e le nuove problematiche: danno biologico/mobbing
V modulo	8	Il processo di riforma degli ammortizzatori sociali; il nuovo sistema delle tutele attive (sostegno al reddito e integrazione con le politiche attive)
VI modulo	8	La previdenza di base. La riforma del sistema pensionistico e la previdenza obbligatoria

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Proposta di moduli per le competenze trasversali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti (I moduli, di 8 ore ciascuno, saranno articolati su più livelli successivi: es. informatica I, II, III, ecc.; lingua I, II, III, ecc)
I modulo	8	Informatica di base
II modulo	8	Informatica avanzata (conoscenza di specifici software, conoscenza della rete, ecc.)
III modulo	8	Lingua italiana (per lavoratori stranieri)
IV modulo	8	Lingue straniere
V modulo	8	Il rafforzamento della capacità di risoluzione dei problemi (tecniche di gestione del tempo, analisi dei problemi, ecc.)
VI modulo	8	Capacità comunicative (comunicazione, gestione di conflitti, ecc.)
VII modulo	8	Orientamento all'impresa (analisi delle attitudini all'imprenditorialità, progetto di impresa, ecc.)

Corsi su competenze tecnico-professionali

In questo ambito rientrano i moduli formativi che consentono la specializzazione dei lavoratori, sospesi o espulsi dai processi produttivi, strutturati sulla base dei fabbisogni del lavoratore e delle imprese. Al fine di rendere i corsi adeguati, si prevede di fare ricorso a modalità di progettazione formativa che si basano sul confronto e la condivisione tra i rappresentanti del sistema datoriale, le parti sociali e gli Organismi di Formazione, per definire percorsi formativi coerenti con l'evoluzione delle esigenze aziendali e con i processi di sviluppo e di innovazione dei settori produttivi locali. La Regione sostiene lo sviluppo di un'offerta formativa pertinente e attenta all'evoluzione produttiva del territorio, per alimentare le occasioni di nuova occupazione per i lavoratori espulsi dai processi produttivi e per consentire alle aziende in stato di crisi o che abbiano fatto ricorso alla Cig in deroga di coniugare i fabbisogni formativi delle proprie maestranze con i nuovi piani di riorganizzazione aziendale.

I corsi potranno avere una durata non superiore a **60 ore**.

Proposta di moduli per le competenze tecnico-professionali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti (tecnico-professionali)
I modulo	20	
II modulo	20	
III modulo	20	

Corsi finalizzati all'autoimpiego

Per i lavoratori espulsi dai processi produttivi percettori della mobilità in deroga che presentano attitudine ed intenzionalità alla promozione di impresa saranno definiti percorsi formativi specifici, dedicati all'avvio e al consolidamento di nuove imprese, al fine di dotare i partecipanti di competenze spendibili per intraprendere percorsi di autoimpiego. I corsi non potranno avere una durata superiore a **60 ore**.

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Proposta di moduli per le competenze imprenditoriali		
Moduli	Durata max in ore	Argomenti
I modulo	20	Organizzazione aziendale e forme societarie - Misure di incentivazione alla creazione d'impresa e accesso al credito
II modulo	20	Definizione del Business Plan Strategie di marketing e di vendita
III modulo	20	Strategie di marketing e di vendita



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1.12 Riepilogo operativo degli interventi di politica attiva

Fase I		Fase II	Fase III	Fase IV	Fase V
Colloquio di accoglienza I livello (1 ora)		Entro 10 gg dalla sottoscrizione del PS deve essere sottoscritto il PAI	Avvio degli interventi formativi	Realizzazione degli interventi formativi	Realizzazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità
Colloquio individuale di II livello (specialistico) DID e Patto di servizio					
<p>Il Centro per l'Impiego in sede di sottoscrizione del Patto di Servizio informa il lavoratore sugli operatori accreditati dalla Regione Abruzzo ai sensi della DGR 363/2009 all'erogazione dei servizi di accompagnamento all'occupabilità e dei servizi formativi. Inoltre, i Centri per l'Impiego forniscono agli Organismi di formazione accreditati che hanno manifestato interesse come da procedura di cui alla Fase I i dati dei lavoratori sospesi/espulsi beneficiari degli ammortizzatori sociali in deroga e sottoscrittori del Patto di Servizio al fine di procedere ad una diretta proposizione dell'offerta.</p>		<p>Assessment (Bilancio) delle competenze Definizione del percorso - sottoscrizione PAI Il PAI costituisce l'accordo sottoscritto fra l'operatore del Cpl/OdF accreditato per la tipologia Orientamento, quello per la Tipologia Formazione Continua ed il lavoratore sospeso/espulso. Al termine della fase di orientamento, il lavoratore può contattare gli operatori accreditati dalla Regione Abruzzo ed aderire alle proposte che questi siano in grado di offrirgli; può aderire ad una proposta che gli pervenga direttamente da un operatore accreditato per la Tipologia Formazione Continua.</p>	<p>L'Ente di formazione accreditato prescelto dal lavoratore deve comunicare l'avvio dell'attività formativa al Servizio per l'impiego, con indicazione del dettaglio derivante dall'attuazione del PAI</p>		<p>Il lavoratore ritorna, al termine dell'attività formativa, dall'Ente accreditato per l'orientamento/CPI con cui ha sottoscritto il PAI. Ritorna dal CPI a seguito di eventuale proroga del trattamento e dovrà avviare la formazione ulteriore entro 5 gg dalla comunicazione della proroga.</p>

GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

1.13 Attestazione delle competenze

I processi di apprendimento associati agli ammortizzatori sociali, richiedono modalità di attestazione dei percorsi e dei risultati, in una logica di trasparenza e di corretta valorizzazione delle competenze. E' pertanto necessaria la definizione di procedure e modalità adeguate di attestazione delle competenze e rappresentazione trasparente dei percorsi seguiti.

Ai fini dell'attestazione delle competenze acquisite, a conclusione dei percorsi formativi dovrà essere possibile un riscontro degli apprendimenti conseguiti.

L'attività sarà posta in essere dai CPI, attraverso un percorso che prevede un confronto tra le competenze rilevate in fase di assessment e le ulteriori acquisite durante i percorsi formativi frequentati.

1.14 Comunicazione e Informazione

Si richiamano gli obblighi in materia previsti dagli artt 8 e 9 del Reg. (CE) 1028/06 e ss.mm. con riferimento agli elementi che consentono di associare gli interventi finanziati dal FSE, ai quali dovranno attenersi sia le Province che gli OdF attuatori dei servizi.

Le attività di informazione devono altresì essere coerenti con il Piano di Comunicazione adottato dalla Regione Abruzzo e recare, al fine di evidenziare il valore aggiunto assicurato dal Fondo Sociale Europeo, la seguente frase: *"L'Europa è la carta di accesso al futuro"*.

La Regione Abruzzo attuerà una campagna informativa rivolta sia ai destinatari degli interventi di politica attiva del lavoro, che agli OdF accreditati.

La finalità dell'informazione è:

- informare i destinatari degli interventi relativamente ai servizi erogati, le procedure di attivazione dei servizi, obblighi e diritti, condizioni per la partecipazione, adempimenti e punti di riferimento territoriali;
- informare gli OdF interessati ad erogare i servizi previsti ai fini della formulazione di proposte formative coerenti con quanto disposto nel presente documento e con le esigenze dei destinatari, in modo da poter realizzare le proprie azioni di promozione presso l'utenza interessata.

A tal fine la Regione Abruzzo predisporrà opportuni strumenti di informazione e di supporto operativo agli operatori /destinatari finalizzato alla promozione degli interventi previsti.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2. Aspetti finanziari

2.1 Fonti di Finanziamento

Le risorse finanziarie necessarie per la realizzazione degli interventi sopra descritti saranno poste a carico del P.O. F.S.E. Abruzzo 2007/2013, PO 2009/2011 – Asse 1 Adattabilità – Asse 2 Occupabilità.

Riferimenti PO FSE ABRUZZO 2007/2013:

Asse	1 – Adattabilità
Obiettivo specifico	1.a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori 1.c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità
Categoria di spesa	n° 62: Sviluppo di sistemi e strategie di apprendimento permanente all'interno delle aziende; formazione e servizi per i lavoratori per incrementare la loro adattabilità ai cambiamenti; promozione dell'imprenditorialità e dell'innovazione € 5.470.382,00 (ob. Spec. 1.a) - € 3.000.000,00 (Ob. Spec. 1.c) n° 63: Elaborazione e diffusione di modalità di organizzazione del lavoro più innovative e produttive € 1731.010,00 (Ob. Spec. 1.c) n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese € 976.187,00 (Ob. Spec. 1.c)
Risorse finanziarie	€ 11.177.579,00

Asse	2 - Occupabilità
Obiettivo specifico	2.e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo, all'avvio di imprese 2.f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre la disparità di genere
Categoria di spesa	n° 66: Attuazione di misure attive e preventive sul MdL - € 5.000.000,00 (Ob. Spec. 2.e) n° 67: Misure che incoraggino l'invecchiamento attivo - € 1.731.010,00 (Ob. Spec. 2.e) n° 68: Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese - € 9.308.361,00 (Ob. Spec. 2.e) N° 69: Misure per migliorare l'accesso all'occupazione ed aumentare la partecipazione sostenibile delle donne all'occupazione per ridurre la



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

segregazione di genere sul mercato del lavoro e per riconciliare la vita lavorativa e provata ad esempio facilitando l'accesso alla custodia dei bambini ed all'assistenza alle persone dipendenti.

€ 1.739.691,50 (Ob. Spec. 2.e) - € 2.000.000,00 (Ob. Spec. 2.f)

N° 70: Azioni specifiche per aumentare la partecipazione dei migranti al mondo del lavoro, rafforzando in tal modo la loro integrazione sociale
€ 31.516,00 (Ob. Spec. 2.e)

Risorse finanziarie	€20.847.758,00
Risorse finanziarie totali	€32.025.337,00

2.2 Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie relative ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità, pari ad € 16.012.668,50, sono equamente suddivise tra le quattro Province.

La Regione Abruzzo procede alla verifica dell'avanzamento delle attività e della spesa sulla base dei dati di monitoraggio forniti bimestralmente dalla Province, anche al fine di rideterminare la distribuzione delle somme originariamente assegnate alle Province.

2.3 Circuito Finanziario

La competente struttura dell'AdG provvede all'impegno delle risorse, pari a complessivi **€ 32.025.337,00** (di cui € 16.012.668,50 per servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità ed i restanti € 16.012.668,50 a titolo di indennità di partecipazione ai servizi stessi), ed alla conseguente erogazione come segue:

- trasferimento all'INPS, ad integrazione delle risorse a valere su fondi nazionali per la concessione o per la proroga in deroga alla vigente normativa di trattamenti di ammortizzatori sociali, delle risorse finanziarie a copertura del 30% del sostegno al reddito da utilizzare per l'erogazione del contributo connesso alla partecipazione ai servizi di accompagnamento all'occupabilità e formativi;
- anticipazione pari al 20% del budget complessivo assegnato a ciascuna Provincia, con riferimento alla summenzionata quota trasferita all'INPS, entro 30 giorni dall'approvazione del Protocollo d'Intesa tra la Regione Abruzzo e le Province relativamente all'attuazione del presente *"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"*;
- saldo dell'80%, ove spettante, in relazione a ciascuna dote erogata: l'Adg procede al pagamento finale di ciascuna dote sulla base del completamento fisico del percorso di politica attiva indicato nel PAI, opportunamente registrato sul Diario delle attività, previa presentazione della Domanda di rimborso da parte delle Province.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

Ciascuna Provincia gestisce le risorse finanziarie ad essa assegnate dalla Regione Abruzzo per l'erogazione delle misure di politica attiva del lavoro nel rispetto della normativa del FSE.

Ciascuna Provincia gestisce direttamente le relazioni con gli OdF accreditati che erogano i servizi di accompagnamento all'occupabilità e quelli formativi nel rispetto:

- della normativa FSE;
- delle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO 2007/2013;
- del Vademecum per l'ammissibilità della spesa 2007/2013 (versione del 2 novembre 2010 e s.m.i.);
- delle semplificazioni attuate dalla regione attraverso l'introduzione della standardizzazione dei costi ai sensi del Regolamento CE (369/2009) del 06/05/2009.

Come già specificato al par. 1.3, la Dote Individuale verrà gestita analogamente al voucher formativo, secondo quanto previsto dalle Linee Guida per l'attuazione operativa degli interventi del PO FSE Abruzzo 2007/2013 Ob. C.R.O.. La modalità di erogazione del voucher è quella definita "indiretta" ai sensi delle Linee Guida di cui sopra; la Provincia eroga direttamente all'Organismo di Formazione la quota della dote corrispondente alla tipologia di servizio erogato, in nome e per conto del destinatario, in un'unica soluzione e al termine del servizio erogato.

Nel complesso delle attività (sia a gestione diretta delle Province che con il tramite degli OdF), ai fini dell'ammissibilità della spesa, rilevano i seguenti elementi:

- il percorso di politica attiva è stato effettivamente realizzato;
- il percorso attivato è coerente con la tipologia e durata dell'ammortizzatore concesso al destinatario della DOTE, così come indicato nel presente documento.

2.4 Valorizzazione dei servizi e principi generali per i costi fissi calcolati con tabelle standard per unità di costo

La Regione Abruzzo stabilisce che il valore del costo orario dei servizi formativi è standardizzato ai sensi del Regolamento CE (369/2009) del 06/05/2009, che introduce elementi di semplificazione nelle modalità di rendicontazione attraverso costi fissi applicati sulla base di tabelle standard di costi unitari.

Con riferimento agli interventi di cui al "Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga" le **quantità**, rispetto alle quali applicare gli standard di costo, sono rappresentate dalle **ore erogate per destinatario**.

In considerazione delle analisi riportate in Appendice "Principi e metodologia per la determinazione delle Unità di Costo Standard UCS", i costi standard ora/destinatario adottati in relazione ai servizi formativi e di accompagnamento all'occupabilità sono i seguenti:

- **Servizi erogati con modalità one to one** - costo standard ora/destinatario: € 43,00;
- **Servizi erogati con modalità di gruppo** (composizione del gruppo: da un minimo di 2 ad un massimo di 20 utenti) - costo standard ora/destinatario: € 27,00.



GIUNTA REGIONALE DELL'ABRUZZO
DIREZIONE REGIONALE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO, FORMAZIONE ED ISTRUZIONE, POLITICHE SOCIALI

2.5 Sistema di verifiche

La Regione, attraverso la sua agenzia tecnica Abruzzo Lavoro ed in stretto raccordo con le Province, intende definire un modello per la verifica degli interventi di cui al *"Patto Politiche Attive del Lavoro per i lavoratori percettori di AA.SS. in deroga"*.

La verifica sarà anche ex post per misurare il reale impatto degli interventi anticrisi sull'economia del territorio e sulla popolazione.

In itinere l'azione di verifica permetterà di riprogrammare, ove necessario, gli interventi diretti ai lavoratori, percettori di ammortizzatori sociali in deroga.

Si prevede al tal fine la costituzione di un Gruppo di Lavoro ad hoc che definisca l'impianto del Sistema di verifiche.

3. Norma transitoria

I lavoratori interessati da provvedimenti di CIG o Mobilità in deroga in data antecedente a quella di avvio del presente *"Patto delle politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga"*, devono essere individuati dai Centri per l'Impiego attraverso la consultazione della banca dati dell'INPS e convocati con priorità per i lavoratori ancora beneficiari dell'ammortizzatore sociale in deroga di maggiore durata.

4. Disposizioni finali

Il presente Patto delle Politiche attive del lavoro per i lavoratori colpiti dalla crisi, percettori di ammortizzatori sociali in deroga va attuato nell'annualità 2011, previa sottoscrizione del Protocollo d'Intesa tra Regione Abruzzo e le Province di L'Aquila, Chieti, Pescara e Teramo.

La Regione Abruzzo si riserva la facoltà di integrare il presente documento in caso di sopravvenienti necessità di ordine gestionale ovvero nei casi di nuovi e cogenti riferimenti e disposizioni normative

